



Programmi degli insegnamenti del corso di laurea in Giurisprudenza A.A. 2015/2016

Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

ARGOMENTAZIONE GIURIDICA

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Come si risolvono in via giudiziale i conflitti multiculturali? Che tipo di ragionamento guida i giudici chiamati a farsi antropologi quando la cultura entra nell'orizzonte del diritto? Muovendo dalle sentenze accumulate negli ultimi decenni, si ricostruiranno le narrazioni costituzionali e antropologiche e gli strumenti tecnico-giuridici elaborati dai giudici per affrontare le sfide del multiculturalismo: dal velo islamico alla circoncisione, dagli omicidi d'onore al manghel dei rom, dalle diverse concezioni della donna e della famiglia alle visioni del mondo dei popoli nativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

I. Ruggiu, Il giudice antropologo. Costituzione e tecniche di composizione dei conflitti multiculturali, Milano, Angeli, 2014, pp. 400

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Aspetti logico-formali, procedurali e politico-valutativi dell'argomentazione giuridica, indagati con metodo sia teorico che casistico.

Capacità

Capacità di analizzare sentenze su tematiche giuridiche controverse, individuando i generi e le specie di argomentazioni effettivamente utilizzati dai giudici.

Competenze

Familiarizzazione con le forme di pensiero problematico e critico con riferimento agli aspetti generali del diritto e dell'interpretazione giuridica. Sensibilità per l'aspetto pluralistico della risoluzione delle controversie giuridiche e per il carattere prudenziale e argomentativo del pensiero giuridico.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e Filosofia del diritto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 30.

Seminari: Totale ore 18.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: per i frequentanti, partecipazione attiva al seminario e presentazione di relazione scritta su una o più sentenze.

Per i non frequentanti, discussioni del testo di riferimento.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo lezioni teoriche introduttive, verranno analizzati gruppi di sentenze, inizialmente da docenti universitari o giuristi competenti nel settore, poi, quando il corso assumerà carattere seminariale, da gruppi di studenti. I temi intorno a cui si incentrerà la parte seminariale del corso saranno la pratica del judicial borrowing e le sentenze (non solo italiane) relative cultural defenses.

Si esaminerà in particolare l'uso che i giudici fanno dei testi costituzionali quando si trovano a dover affrontare il fattore culturale. L'esame sarà condotto in modo comparativo esaminando in particolare la giurisprudenza nord-americana (statunitense e canadese) e sarà intrecciata con la pratica del judicial borrowing che nata nel mondo del common law si sta diffondendo, specialmente a livello costituzionale, nei sistemi di civil law.

CRIMINOLOGIA

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO CARLO PALAZZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il problema della criminalità esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i non frequentanti:

? G. Forti, L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000, Parte I, cap. 1; Parte II (pp. 1-100; 191-554).

Per i frequentanti: gli appunti dalle lezioni; G.Forti,L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000, Parte II, cap.2 (pp.297-554).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

relative al problema della criminalità esaminate dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali (in particolare classificazione dei delinquenti e profili della pericolosità, rapporti tra predisposizione e ambiente, vittimologia, la difesa contro la criminalità : prospettive retributive, general-preventive e specialpreventive)

Capacità

Capacità di avvicinarsi dal lato concreto alla prospettiva del reato valorizzando la conoscibilità dei soggetti (autori e vittime). Capacità di contestualizzare le nozioni teorico-dogmatiche del diritto penale agli effettivi indirizzi di politica criminale.

Competenze

Sensibilità per i profili del realismo giuridico in tema di definizione delle tipologie delinquenziali. Consapevolezza dell'esistenza nell'ambito del più generale approccio penalistico di un problema delle vittime del reato.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

È particolarmente consigliato di far precedere l'esame da quello di Diritto penale I e, comunque, di avere già un'adeguata conoscenza delle nozioni fondamentali del diritto penale generale.

Dato il carattere seminariale del corso è raccomandata la frequenza.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso concerne in particolare:

? il problema della definizione di criminalità: la nozione criminologica e la nozione legale di criminalità;

? il problema delle cause della criminalità: teorie unifattoriali (antropologiche, biologiche, psichiatriche, psicoanalitiche, psicosociali e sociologiche) e teorie multifattoriali. Rapporti tra predisposizione ed ambiente. Sociocriminologia fenomenologica, vittimologia. La classificazione dei delinquenti;

? il problema della difesa contro la criminalità: le prospettive retributive, general-preventive (prevenzione generale, sociale e penale), specialpreventive.

La seconda parte del corso è dedicata ad alcune tematiche specifiche, che saranno individuate tra le seguenti:

? il terrorismo interno ed internazionale;

? la corruzione;

? delitti e delinquenti sessuali;mass-media e giustizia penale;

. il recidivismo.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (CASI E MATERIALI)

6 Crediti

Docente responsabile: CARLO MARZUOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto amministrativo - Analisi della giurisprudenza concernente le nozioni fondamentali

TESTI DI RIFERIMENTO

Decisioni e altri materiali indicati all'inizio del Corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza: nozioni fondamentali attraverso l'analisi della giurisprudenza

Capacità: impostare e risolvere un problema di Diritto Amministrativo

Competenze: consapevolezza critica nell'uso delle nozioni fondamentali

PREREQUISITI

Superamento dell'esame di Diritto Costituzionale (generale)

METODI DIDATTICI

Esame in aula di casi, seminari; è raccomandata la frequenza

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia scritta (facoltativa); esame finale orale

PROGRAMMA ESTESO

Organizzazione amministrativa, accordi e contratti pubblici, regolazione delle attività private

DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO

6 Crediti

Docente responsabile: SIMONE TORRICELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà condotto comparando la disciplina di istituti significativi del diritto amministrativo in alcuni dei principali ordinamenti europei, nel sistema US e nell'ordinamento UE.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. Sorace, Discipline processuali differenziate nei diritti amministrativi europei, FUP, 2009, 25-282;

G. Napolitano, Diritto amministrativo comparato, Milano, 2007, 283-324

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si pone l'obiettivo di consolidare gli strumenti di analisi giuridica utilizzando la comparazione

PREREQUISITI

Per frequentare il corso occorre avere superato l'esame di diritto amministrativo.

METODI DIDATTICI

Il corso ha carattere seminariale e i temi trattati saranno oggetto di discussione con gli studenti, così da sviluppare la loro capacità di confronto e critica

ALTRE INFORMAZIONI

E' previsto l'intervento di altri professori stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno redigere una relazione scritta sostitutiva dell'esame orale, che illustreranno durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una breve introduzione sul sistema italiano, in relazione agli aspetti poi oggetto di comparazione, il corso prenderà in considerazione i sistemi Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, statunitense. Una specifica parte del corso sarà dedicata allo studio del diritto europeo e dell'impatto del diritto europeo sui sistemi nazionali

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: CARLO MARZUOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta i principi del diritto amministrativo; il ruolo della pubblica amministrazione nel quadro costituzionale italiano; i caratteri, i modelli e le regole dell'azione amministrativa; l'invalidità degli atti dell'amministrazione alla luce delle recenti riforme legislative. Saranno dedicati cenni al sistema italiano di sindacato giurisdizionale sugli atti amministrativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: il testo di riferimento sarà indicato all'inizio del corso.

Per gli studenti non frequentanti (a scelta):

-D. Sorace, Diritto delle pubbliche amministrazioni. Una introduzione, il Mulino, Bologna, ult.ed.;

V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, Giappichelli, Torino, ult. ed.;

F.Merloni, Istituzioni di Diritto Amministrativo, Giappichelli, Torino, ult. ed.;

M.Clarich, Manuale di diritto amministrativo, il Mulino, Bologna, ult. ed.

Per tutti:

si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni (si ricorda che le norme, oltre che nella G.U., nelle riviste di legislazione e nelle raccolte informatiche, possono essere reperite in varie raccolte legislative).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Le conoscenze da acquisire riguardano in primo luogo i significati delle nozioni di pubblici poteri, di amministrazione e di amministrazioni pubbliche, nonché il senso del diritto amministrativo rispetto al diritto privato e al diritto costituzionale. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni delle amministrazioni pubbliche dello Stato italiano, stato membro dell'Unione europea, nonché i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, anche in considerazione delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pubbliche amministrazioni. A tal fine si dovrà acquisire familiarità con la legislazione, principalmente con la legge generale sul procedimento amministrativo, nonché con il diritto giurisprudenziale più significativo e con le elaborazioni della dottrina.

Capacità

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle amministrazioni pubbliche.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in amministrazioni pubbliche o in contesti di relazione con amministrazioni pubbliche.

Competenze

Consapevolezza: della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica; della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione e la giurisprudenza amministrativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto. L'esame comprende, tanto per i frequentanti che per gli altri, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata max di 30

minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale.

Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO BRANCASI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta i principi del diritto amministrativo; il ruolo della pubblica amministrazione nel quadro costituzionale italiano; i caratteri, i modelli e le regole dell'azione amministrativa e il problema dell'invalidità degli atti dell'amministrazione alla luce delle recenti riforme legislative. Saranno dedicati cenni al sistema italiano di sindacato degli atti amministrativi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Il testo di riferimento sarà indicato dal docente all'inizio del corso.

Per gli studenti non frequentanti (a scelta):

- D. Sorace, Diritto delle pubbliche amministrazioni. Una introduzione, il Mulino, Bologna, ult.ed.;

- V. Cerulli Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, Giappichelli, Torino, ult.ed.;

- F. Merloni, Istituzioni di Diritto Amministrativo, Giappichelli, Torino, ult. ed.;

- M. Clarich, Manuale di diritto amministrativo, il Mulino, Bologna, ult. ed..

Per tutti:

Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni (si ricorda che le norme, oltre che nella G.U., nelle riviste di legislazione e nelle raccolte informatiche, possono essere reperite in varie raccolte legislative:).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Le conoscenze da acquisire riguardano in primo luogo i significati delle nozioni di pubblici poteri e di amministrazione e amministrazioni pubbliche in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo in relazione al diritto privato e al diritto costituzionale. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica di base relativa alle principali funzioni delle amministrazioni pubbliche dello Stato italiano, stato membro dell'Unione europea, nonché i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, anche in considerazione delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pubbliche amministrazioni. A tal fine si dovrà acquisire familiarità con la legislazione, principalmente con la legge generale sul procedimento amministrativo, nonché con il diritto giurisprudenziale più significativo e con le elaborazioni della dottrina.

Capacità

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle amministrazioni pubbliche.

B) Capacità di individuare le peculiarità che può presentare il rapporto tra un privato e una pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in amministrazioni pubbliche o in contesti di relazione con amministrazioni pubbliche.

Competenze

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, tanto per i frequentanti che per gli altri, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata max di 30 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale.

Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: LEONARDO FERRARA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto gli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consiglia lo studio del seguente manuale: A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione, integrato con l'esame delle sentenze contenute in D. Sorace - A. Corpaci - W. Gasparri - R. Briani, Giustizia amministrativa - Materiali, Cedam, Padova, 2012 di seguito indicate: 3, 5, 8, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 30, 43, 44, 48, 53, 58, 65, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 79, 83, 85, 86, 87, 88, 92, 93, 98, 99, 108, 109, 112, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 124, 127, 132.

Per lo studio della materia è necessaria anche una diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa e dovrà conoscere e saper utilizzare le principali normative in questione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che si pongono con riguardo alla tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, a partire dalla individuazione delle normative pertinenti.

Capacità di interpretazione e coordinamento di tali normative, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza. Preparazione sufficiente ad operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che trattino aspetti della giustizia amministrativa.

Competenze: comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle relative problematiche, delle linee evolutive e dei diversificati orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale civile.

Si richiede in particolare la piena conoscenza normativa dei principi costituzionali concernenti l'amministrazione pubblica e della disciplina relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni

È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e interattiva: Totale ore 72

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto gli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: ALFREDO CORPACI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto gli strumenti della tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consiglia lo studio del seguente manuale:

• Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione, integrato con l'esame delle sentenze contenute in D. Sorace - A. Corpaci - W. Gasparri - R. Briani, Giustizia amministrativa - Materiali, Cedam, Padova, 2012, di seguito indicate: 3, 5, 8, 14, 20, 21, 22, 23, 24, 29, 30, 43, 44, 48, 53, 58, 65, 69, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 79, 83, 85, 86, 87, 88, 92, 93, 98, 99, 108, 109, 112, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 124, 127, 132.

Per lo studio della materia è necessaria anche una diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa e dovrà conoscere e saper utilizzare le principali normative pertinenti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità di affrontare le principali questioni che si pongono con riguardo alla tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, a partire dalla individuazione delle normative pertinenti.

Capacità di interpretazione e coordinamento di tali normative, nonché di selezione degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente ad operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che trattino aspetti della giustizia amministrativa.

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle relative problematiche, delle linee evolutive e dei diversificati orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I, e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale civile.

Si richiede in particolare la piena conoscenza dei principi costituzionali concernenti l'amministrazione pubblica, e della disciplina relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni. È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e interattiva: Totale ore 72.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto gli strumenti della tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, al fine di dare una conoscenza puntuale del loro funzionamento e una comprensione critica.

DIRITTO ANGLO-AMERICANO

6 Crediti

Docente responsabile: CATERINA SILVESTRI

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di affrontare il tema delle transnational litigation in materia civile, ponendo a confronto l'esperienza dell'Unione Europea con quella maturata in Inghilterra e negli Stati Uniti. In questo quadro l'ordinamento inglese si pone quale elemento cruciale di comparazione, espressione di un'esperienza peculiare costituita dall'interazione della propria tradizione, informata ai principi di common law, con il sistema derivante dall'Unione Europea che ha mutuato, in larga parte, i caratteri propri del sistema di civil law. Le lezioni procederanno (anche) attraverso l'analisi di casi giurisprudenziali.

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi di riferimento sono C. Silvestri, La tutela del credito contrattuale nell'Unione Europea. Dalla domanda al riconoscimento ed esecuzione del provvedimento giudiziale, pagg. 19-128, per i temi concernenti l'Unione Europea e le a dispense, in parte in lingua italiana ed in parte in lingua inglese, N. Trocker, C. Silvestri, G. Pailli, The Common Law approach to jurisdiction in transnational litigation. Cases and materials, per gli argomenti concernenti l'ordinamento inglese e quello americano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di sviluppare un approccio critico e problematico delle questioni poste dall'individuazione del giudice giurisdizionalmente competente e di identificare i principi, le ragioni e la policy che conducono le scelte legislative e giurisprudenziali. Il profilo comparativo è sviluppato con particolare riferimento alle sentenze analizzate nei testi di riferimento o, per gli studenti frequentanti, proposte a lezione.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni seminariali nelle quali saranno discussi i temi ed i materiali giurisprudenziali indicati nei testi di riferimento, oltre a quelli segnalati nel corso delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno presentare, previo accordo con il docente, una relazione consistente nell'analisi di materiali giurisprudenziali, dottrinali e legislativi relativi ad uno dei temi trattati nel programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato su una parte introduttiva destinata ad illustrare il tema della giurisdizione nelle transnational litigation e a tratteggiarne i principi e gli aspetti generali con riferimento agli ordinamenti considerati. Relativamente al sistema di competenza giurisdizionale dell'Unione Europea, particolare attenzione è dedicata al foro contrattuale e al foro della succursale, come sviluppato dalla giurisprudenza della Corte di giustizia. Analoga trattazione è dedicata all'ordinamento USA, comparativamente considerato anche sotto il profilo del "grado di integrazione giudiziaria" tra i diversi Paesi, espresso dalle disposizioni concernenti la giurisdizione in materia civilistica e dall'accoglimento di tradizioni comuni. Sotto questo versante, particolare attenzione è dedicata all'ordinamento inglese ed alla sua esperienza nell'ambito del sistema UE, che ha originato delicate problematiche circa l'accogliibilità e l'utilizzabilità di istituti peculiari al sistema inglese nell'ambito delle controversie intra UE, quali le anti-suit injunctions. Gli aspetti descritti sono affrontati con riferimento a casi giurisprudenziali contenuti nei testi di riferimento e, per coloro che frequenteranno, proposti a lezione.

DIRITTO CANONICO

6 Crediti

Docente responsabile: LUCIANO ZANNOTTI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articolerà intorno ai caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico (organizzazione gerarchica di governo, funzione strumentale del diritto, tutela condizionata delle libertà)

TESTI DI RIFERIMENTO

In rapporto al numero dei frequentanti parte del corso potrà assumere struttura seminariale con relazioni scritte degli studenti su un argomento del programma: questa attività, insieme alla partecipazione per almeno 2/3 delle lezioni, concorrerà alla valutazione finale. Per gli studenti non frequentanti i testi consigliati da portare all'esame sono: P. MONETA, Introduzione al diritto canonico, Torino, Giappichelli, ultima edizione (o, in alternativa al libro di MONETA, G. DALLA TORRE, Lezioni di diritto canonico, Torino, Giappichelli, 2009, pp. 1-157/219-304), nonché L. ZANNOTTI, La Chiesa e il principio di autorità. Una riflessione sugli elementi essenziali del diritto canonico, Torino, Giappichelli, 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative all'ordinamento della Chiesa nella prospettiva di segnalarne le peculiarità rispetto a dimensioni fondamentali della società moderna e dello Stato (famiglia, sussidiarietà, politica, libertà, diritto, diritti umani).

Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto proprio della Chiesa.
Capacità di analisi degli strumenti di relazione della Chiesa con lo Stato e con le altre confessioni religiose
Competenze rispetto ai profili del diritto canonico pubblico e alla tutela giuridica ecclesiastica della libertà religiosa e di coscienza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Storia del diritto medievale e moderno.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari: totale 40 ore. Il corso potrà essere in parte svolto in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti che svolgeranno una relazione scritta.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà intorno ai caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico (organizzazione gerarchica di governo, funzione strumentale del diritto, tutela condizionata delle libertà), cercando di mostrare il diverso significato che gli stessi caratteri (governo, diritto, libertà) assumono negli ordinamenti democratici. La riflessione sul diritto canonico intende innestarsi nel processo di sviluppo della cultura giuridica occidentale, storicamente determinato per lo più proprio dal contrasto fra Chiesa e Stato, dalla dialettica fra società religiosa e società civile, dal dualismo fra norme morali e norme positive. In tal senso, e specie per i grandi temi (Chiesa e politica, Chiesa e famiglia, Chiesa ed educazione, Chiesa e sussidiarietà, Chiesa e diritti umani), verrà dato particolare rilievo al confronto tra le varie posizioni e al dialogo interdisciplinare con lo scopo di presentare la materia in modo problematico e favorire un approccio critico. Il corso, caratterizzato dal metodo della comparazione, potrà prevedere al suo interno anche qualche lezione dedicata al rapporto tra diritto canonico e diritti di altre religioni.

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: GIUSEPPE VETTORI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende approfondire la recente evoluzione della funzione e della disciplina del contratto nel trasferimento e nell'uso dei beni.

TESTI DI RIFERIMENTO

E' importante la frequenza ma per tutti (frequentanti e non frequentanti) si indica il seguente testo per la preparazione dell'esame:

G. VETTORI, Effetti del contratto e circolazione dei beni. Dispense contenute nel sito www.personaemercato.it, voce materiali didattici Corso di diritto civile 2015/2016. In caso di pubblicazione delle Dispense sarà indicato il nome dell'Editore.

OBIETTIVI FORMATIVI

Possibilità di operare in settori di attività, pubblica o privata che richiedono conoscenze specifiche sul trasferimento, l'uso e la destinazione dei beni.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari. Totale ore 72. Sono previsti, un corso integrativo, lezioni di colleghi ed esperti della materia, seminari e convegni su parti del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Di tutto si darà conto nel sito www.personaemercato.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti sono previste prove scritte intermedie. L'esame di profitto è orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondirà il tema degli effetti del contratto e della circolazione dei beni. Saranno prima delimitate le nozioni generali di rilevanza, efficacia ed opponibilità e si darà poi ampio spazio alla nuova disciplina sul trasferimento, uso e destinazione dei beni. Dal trust all'art. 2645 ter del codice civile, al c.d. rent to by. Sino all'incidenza sul contratto della tutela dell'ambiente e del principio dello sviluppo sostenibile, tema quest'ultimo a cui sarà dedicato un Seminario nel mese di novembre 2015. L'analisi teorica sarà completata dall'esame delle più recenti sentenze delle Corti italiane ed Europee.

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI FURGIUELE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà per oggetto "Il Contratto: profili e questioni"

TESTI DI RIFERIMENTO

Tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, dovranno preparare l'esame sulle dispense e sui materiali giurisprudenziali che verranno inseriti su e-learning.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: nozioni relative alla disciplina giuridica del settore analizzato anche con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità: verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze: attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo, cogliendo la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati.

PREREQUISITI

Propedeuticità: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e Diritto privato II. È presupposta, in particolare, la conoscenza della normativa costituzionale, dei testi e delle direttive di fonte europea, laddove richiamati, ed essenzialmente della civilistica interessata.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 72 ore. La frequenza è particolarmente consigliata nell'interesse dello studente.

ALTRE INFORMAZIONI

Il nuovo programma avrà valore per gli esami di tutti gli studenti di qualunque anno a partire dall'appello iniziale del dicembre 2015.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale. La prova scritta, per il cui svolgimento verranno assegnate due ore e mezzo, avrà per oggetto due argomenti e tenderà a verificare la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale. Particolare importanza sarà attribuita anche alla conoscenza della giurisprudenza.

Gli studenti interessati potranno sostenere una prova scritta intermedia durante il corso, che consentirà a quanti conseguano una valutazione positiva di scomputare la prima parte del programma e di sostenere in sede d'esame solo la prova orale sulla parte restante. In tal caso, la valutazione della prova intermedia concorrerà alla formazione del voto finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto "Il Contratto: profili e questioni" e si occuperà più in particolare dei seguenti argomenti:

1. rilievi introduttivi
2. contratto e procedimento
3. contratto e destinazione
4. fiducia
5. trust
6. simulazione
7. contratto indiretto
8. contratto e apparenza
9. recesso
10. buona fede
11. equità
12. abuso del diritto
13. interpretazione del contratto

DIRITTO COMMERCIALE A

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: NICCOLO' ABRIANI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società.

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI CONSIGLIATI (in alternativa):

- N. ABRIANI (e a.), Diritto delle imprese, Manuale breve, Giuffrè, Milano, 2012: da pag. 1 a pag. 152 e da pag. 235 a pag. 328; N. ABRIANI (e a.), Diritto delle società, Manuale breve, Giuffrè, Milano, 2012: per intero (complessive 740 pagine circa);

- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 7a ed., UTET, Torino, 2013, da pag. 1 a pag. 131; da pag. 139 a pag. 191 e da pag. 265 a pag. 299; Volume 2, Diritto delle società, 8a ed., UTET, Torino, 2012: per intero (complessive 830 pagine circa);

- F. FERRARA – F. CORSI, Gli imprenditori e le società, Milano, 15a ed., Giuffrè, 2011; da p. 17 a p. 85; da p. 121 a p. 711 (ad eccezione dei par. 5.13, 5.14, 5.15, 5.16 e 6.23); da pag. 773 a pag. 802 (ad eccezione dei par. 26.9, 26.12 e 26.14); da p. 861 a p. 965; da pag. 1021 a pag. 1027 (complessive 790 pagine).

Per i testi consigliati per il modulo B (seconda parte, 6 CFU) si veda il programma dei tre docenti (Prof. Stanghellini, Lucarelli e D'Angelo). Il programma sarà quello del docente prescelto (si veda la sezione "Altre informazioni").

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Conoscenza approfondita di un settore del diritto dell'impresa (a seconda del programma prescelto, diritto della banca e del mercato finanziario, diritto fallimentare, diritto del commercio internazionale e gestione dei conflitti commerciali).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione, di internazionalizzazione, e di gestione della crisi. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 72 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di sessanta ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di quaranta ore, nel secondo semestre. La prima parte (Modulo A) è identica per ciascuno dei tre docenti: Abriani (studenti lettere A-D), Stanghellini (studenti lettere E-N) e Lucarelli (studenti lettere O-Z). Nella seconda parte verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: impresa contratti e internazionalizzazione (Prof.ssa Lucarelli), diritto fallimentare (prof. Stanghellini), diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. D'Angelo).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il modulo del primo semestre (Modulo A), possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre (modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome. Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione relativa alle modalità di verifica dell'apprendimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Facoltà, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);
- relativamente alla seconda parte (Modulo B), con il docente che insegna il programma prescelto dallo studente.

PROVA INTERMEDIA: gli studenti, frequentanti e non, possono sostenere una prova intermedia sulla prima parte del programma (Modulo A). Tale prova può essere sostenuta solo nella sessione invernale (dicembre 2015-febbraio 2016).

Durante la sessione invernale, la prova intermedia può essere ripetuta in caso di esito sfavorevole. I docenti si riservano tuttavia di sconsigliare lo studente che risulti particolarmente impreparato dal ripresentarsi all'appello immediatamente successivo. In caso di mancato superamento della prova intermedia, l'esame può

essere sostenuto per intero a partire da giugno 2016.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME: si precisa che i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire una prova unica per i Moduli A e B (salva la possibilità di sostenere la prova intermedia nella sessione invernale, di cui al punto precedente).

La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

ARGOMENTI

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

Per gli argomenti del modulo B di 6 CFU (seconda parte dell'esame di Diritto commerciale da 15 CFU della Laurea Magistrale) si veda il programma dei tre docenti (Prof. Stanghellini, Lucarelli e D'Angelo). Il programma sarà quello del docente prescelto (si veda la sezione "Altre informazioni").

DIRITTO COMMERCIALE A

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: LORENZO STANGHELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI CONSIGLIATI (in alternativa):

- G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, Bologna, Zanichelli, 2013; volume I: Lezioni da I a IV ("Il diritto commerciale", "L'imprenditore", "Categorie di imprenditori e normative applicabili", e "L'azienda, i segni distintivi e la proprietà intellettuale"); volume II: tutto il testo, ad eccezione delle Lezioni XXXIII ("Le società per azioni quotate in mercati regolamentati") e XXXVI ("Trasformazione, fusione e scissione. Profili di diritto internazionale") e del par. 3.4.3. ("Il bilancio consolidato") della Lezione XXXV (complessive 385 pagine circa). È in preparazione una nuova edizione del testo, con probabile uscita entro il mese di ottobre 2015. In tal caso, le inclusioni e le esclusioni dal programma si applicano agli argomenti corrispondenti della nuova edizione;

- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 7a ed., UTET, Torino, 2013, da p. 1 a p. 131; da pag. 139 a pag. 191 e da pag. 265 a pag. 299; Volume 2, Diritto delle società, 8a ed., UTET, Torino, 2012: da p. 1 a p. 254, da pag. 276 a pag. 306 e da p. 312 a p. 610 (ad eccezione del par. 13.12) (complessive 795 pagine circa);

- F. FERRARA – F. CORSI, Gli imprenditori e le società, Milano, 15a ed., Giuffrè, 2011; da p. 17 a p. 85; da p. 121 a p. 711 (ad eccezione dei par. 5.13, 5.14, 5.15, 5.16 e 6.23); da pag. 773 a pag. 802 (ad eccezione dei par. 26.9, 26.12 e 26.14); da p. 861 a p. 965; da pag. 1021 a pag. 1027 (complessive 790 pagine circa).

Per i testi consigliati per il modulo B (seconda parte, 6 CFU) si veda il programma dei docenti che lo insegnano (Prof. D'Angelo, Stanghellini e Lucarelli). Il programma sarà quello del docente scelto dallo studente (si legga con attenzione la sezione "Altre informazioni" in relazione alla libertà di scelta del docente del modulo B).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Conoscenza approfondita di un settore del diritto dell'impresa (a seconda del programma prescelto, diritto della banca e del mercato finanziario, diritto fallimentare, diritto del commercio internazionale e gestione dei conflitti commerciali).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di

innovazione, di internazionalizzazione, e di gestione della crisi. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 72 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di 72 ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di 48 ore, nel secondo semestre. Nella seconda parte verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: impresa contratti e internazionalizzazione (Prof.ssa Paola Lucarelli), diritto fallimentare (prof. Lorenzo Stanghellini), diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. Francesco D'Angelo).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il modulo del primo semestre (Modulo A: Prof. Abriani per le lettere A-D, Prof. Stanghellini per le lettere E-N, Prof. Lucarelli per le lettere O-Z), possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre (modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome. Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione relativa alle modalità di verifica dell'apprendimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Scuola, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);
- relativamente alla seconda parte (Modulo B), con il docente che insegna il programma prescelto dallo studente.

PROVA INTERMEDIA: gli studenti, frequentanti e non, possono sostenere una prova intermedia sulla prima parte del programma (Modulo A). Tale prova può essere sostenuta solo nella sessione invernale (dicembre 2015-febbraio 2016).

Durante la sessione invernale, la prova intermedia può essere ripetuta in caso di esito sfavorevole. I docenti si riservano tuttavia di sconsigliare lo studente che risulti particolarmente impreparato dal ripresentarsi all'appello immediatamente successivo. In caso di mancato superamento della prova intermedia, l'esame può essere sostenuto solo per intero, a partire da giugno 2016.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME: si precisa che i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire una prova unica per i Moduli A e B (salva la possibilità di sostenere la prova intermedia nella sessione invernale, di cui al punto precedente).

La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

ARGOMENTI

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

Per gli argomenti del modulo B di 6 CFU (seconda parte dell'esame di Diritto commerciale da 15 CFU della Laurea Magistrale) si veda il programma dei tre docenti che lo insegnano (Prof. D'Angelo, Stanghellini e Lucarelli). Il programma sarà quello del docente scelto dallo studente (si veda la sezione "Altre informazioni").

DIRITTO COMMERCIALE A

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: PAOLA LUCARELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

- G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, Bologna, Zanichelli, 2013; volume I: da p. 1 a p. 73; volume II: da p. 1 a p. 273 e da p. 302 a p. 341 (ad eccezione del par. 3.4.3. della Lezione XXXV (complessive 385 pagine circa);

- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 7a ed., UTET, Torino, 2013, da p. 1 a p. 131; da pag. 139 a pag. 191 e da pag. 265 a pag. 299; Volume 2, Diritto delle società, 8a ed., UTET, Torino, 2012: da p. 1 a p. 254, da pag. 276 a pag. 306 e da p. 312 a p. 610 (ad eccezione del par. 13.12) (complessive 795 pagine circa);

- F. FERRARA – F. CORSI, Gli imprenditori e le società, Milano, 15a ed., Giuffrè, 2011; da p. 17 a p. 85; da p. 121 a p. 711 (ad eccezione dei par. 5.13, 5.14, 5.15, 5.16 e 6.23); da pag. 773 a pag. 802 (ad eccezione dei par. 26.9, 26.12 e 26.14); da p. 861 a p. 965; da pag. 1021 a pag. 1027 (complessive 790 pagine)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Conoscenza approfondita di un settore del diritto dell'impresa (a seconda del programma prescelto, diritto della banca e del mercato finanziario, diritto fallimentare, diritto del commercio internazionale e gestione dei conflitti commerciali).

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione, di internazionalizzazione, e di gestione della crisi. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni in aula

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di sessanta ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di quaranta ore, nel secondo semestre. Nella seconda parte verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: diritto dei contratti internazionali (Prof.ssa Lucarelli), diritto fallimentare (prof. Lorenzo Stanghellini), diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il modulo del primo semestre (Modulo A), possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre (modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome. Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione relativa alle modalità di verifica dell'apprendimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di sessanta ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di quaranta ore, nel secondo semestre. Nella seconda parte verranno trattati programmi diversi dai tre docenti, e segnatamente: diritto dei contratti internazionali (Prof.ssa Lucarelli), diritto fallimentare (prof. Lorenzo Stanghellini), diritto bancario e del mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il modulo del primo semestre (Modulo A), possono scegliere di seguire uno dei tre moduli del secondo semestre (modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome. Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione relativa alle modalità di verifica dell'apprendimento.

PROGRAMMA ESTESO

ARGOMENTI

Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

DIRITTO COMMERCIALE B

Partizione studenti: Cognomi A-D

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sul diritto del mercato finanziario: CHIAPPETTA, Diritto del governo societario, Padova, 2013, esclusivamente le pagine: 1-29; 33-68, 125-158, 185-191, 201-208, 227-253, 309-350. Sul diritto della banca: BRESCIA MORRA, Le regole delle banche, Il Mulino, 2012, esclusi i cap. II e V, dispense e materiali reperibili sulla pagina web del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate.

Capacità

Capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente

Competenze

Comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

- Diritto privato;
- Diritto costituzionale generale.

È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società).

METODI DIDATTICI

lezioni frontali ed esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa e l'accesso all'attività bancaria; la vigilanza; la crisi) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate.

DIRITTO COMMERCIALE B

Partizione studenti: Cognomi E-N

6 Crediti

Docente responsabile: LORENZO STANGHELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto della crisi d'impresa

TESTI DI RIFERIMENTO

1) PER GLI STUDENTI DELLA LAUREA MAGISTRALE CHE INTENDANO SOSTENERE LA SECONDA PARTE (MODULO B) DI DIRITTO COMMERCIALE DA 15 CFU CON IL PROF. STANGHELLINI:

S. BONFATTI, P.F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 2013, pp. da 1 a 270 e da 331 a 338;

oppure:

L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, 7^a edizione, Giappichelli, Torino, 2015, ad eccezione della sezione I del cap. VII ("Accertamento del passivo e dei diritti reali e personali di terzi"), da sostituire con dispense disponibili sulla pagina web del corso, e dei capitoli XIII e XIV ("La liquidazione coatta amministrativa" e "L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi");

2) PER GLI STUDENTI DELLA LAUREA MAGISTRALE CHE, AVENDO GIÀ SOSTENUTO L'ESAME DI DIRITTO COMMERCIALE DA 15 CFU CON UN DOCENTE DIVERSO DAL PROF. STANGHELLINI, VOGLIANO SOSTENERE L'ESAME FACOLTATIVO DI DIRITTO FALLIMENTARE (6 CFU):

S. BONFATTI, P.F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 2013, pp. da 1 a 270 e da 331 a 338;

oppure:

L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, 7ª edizione, Giappichelli, Torino, 2015, ad eccezione dei capitoli XIII e XIV ("La liquidazione coatta amministrativa" e "L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi"). Si noti che gli studenti che sostengono l'esame facoltativo di Diritto fallimentare devono studiare sul testo anche l'accertamento del passivo e dei diritti reali e personali di terzi;

3) PER GLI STUDENTI DELLA LAUREA IN SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI CHE DEBONO SOSTENERE L'ESAME DI DIRITTO COMMERCIALE II: S. BONFATTI, P.F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 2013, pp. da 1 a 270 e da 331 a 338;

oppure:

L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, 7ª edizione, Giappichelli, Torino, 2015, ad eccezione della sezione I del cap. VII ("Accertamento del passivo e dei diritti reali e personali di terzi"), da sostituire con dispense disponibili sulla pagina web del corso, e dei capitoli XIII e XIV ("La liquidazione coatta amministrativa" e "L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi").

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e del debitore civile e degli strumenti disponibili per risolverla.

Capacità

Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare. Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso.

Competenze

Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa.

Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

- Diritto privato;

- Diritto costituzionale generale.

È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

ALTRE INFORMAZIONI

IL MODULO B DELL'ESAME DI DIRITTO COMMERCIALE DELLA LAUREA MAGISTRALE (15 CFU) insegnato dal Prof. Stanghellini (crisi d'impresa) può essere sostenuto anche come esame autonomo da 6 CFU, come segue:

- DIRITTO FALLIMENTARE, esame facoltativo per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza che abbiano già sostenuto l'esame di diritto commerciale da 15 CFU (con un altro docente, e dunque con il Modulo B vertente su un diverso programma);

- DIRITTO COMMERCIALE II, esame obbligatorio per gli studenti della Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

Per l'indicazione dei testi di riferimento, differenziati a seconda dell'esame che si intende sostenere, si veda l'apposita sezione "Libri di testo consigliati".

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale.

La padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare, nel testo aggiornato), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo).

È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto fallimentare.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento, previste dalla legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, recentemente riformata). Analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi. Cenni alle procedure introdotte dalla legge 27 gennaio 2012, n. 3 per i soggetti diversi dagli imprenditori commerciali. Studio delle ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

DIRITTO COMMERCIALE B

Partizione studenti: Cognomi O-Z

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLA LUCARELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Impresa: contratti e internazionalizzazione. Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o problema pratico. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. Le clausole del contratto commerciale. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. Negoziazione e mediazione. Strumenti di prevenzione della crisi.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. BORTOLOTTI, Il contratto internazionale. Manuale teorico pratico, Cedam, 2012, da p. 1 a p. 317.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alle istituzioni e alle fonti del diritto commerciale internazionale, alla formazione e contenuti tipici del contratto internazionale.

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale per la soluzione dei principali problemi attinenti al commercio internazionale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa applicabile.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici della internazionalizzazione delle imprese, al valore professionalizzante dello studio della prassi contrattuale internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, esercitazioni in aula

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto commerciale internazionale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame non può essere sostenuto da chi ha sostenuto Diritto commerciale con il programma comprendente, nel secondo modulo, il Diritto commerciale internazionale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola come segue: 1. Il contratto commerciale di durata fra le imprese: il problema teorico e il problema pratico. 2. Il contratto commerciale internazionale: problema normativo o pratico. 3. La redazione del contratto internazionale fra le imprese. 3. Le clausole del contratto commerciale. 4. La crisi del contratto commerciale internazionale. Contratto e relazione. 5. Negoziazione e mediazione. 6. Strumenti di prevenzione della crisi.

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE A

3 Crediti

Docente responsabile: PAOLA LUCARELLI

DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE B

3 Crediti

Docente responsabile: PAOLA LUCARELLI

DIRITTO COMPARATO DEL LAVORO (IN INGLESE)

6 Crediti

Docente responsabile: CHIARA FAVILLI

Altro docente: WILLIAM CHIAROMONTE

DIRITTO COSTITUZIONALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO DONATI

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto la disciplina della libertà di informazione e di comunicazione, con particolare attenzione agli sviluppi derivanti dall'innovazione tecnologica e all'evoluzione dei mercati

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti, Diritto dell'informazione e della comunicazione, il Mulino, Bologna 2013.
F. Donati, Internet (diritto costituzionale), in Enciclopedia del Diritto, Annali VII, Milano, Giuffrè, 2014, pp. 532-545.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:
Conoscenze relative

- a) alla disciplina della libertà di informazione nei profili di diritto dell'Unione europea e di diritto costituzionale
- b) ai mutamenti intervenuti nella disciplina nazionale dei mezzi di comunicazione di massa
- c) ai riflessi prodotti dal diritto dell'Unione europea in questa materia.

Capacità:
Capacità di analizzare materiale normativo, bibliografico e soprattutto giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle problematiche relative alla disciplina della libertà di informazione. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze:
Capacità di affrontare i problemi giuridici che emergono della attuale fase di evoluzione del settore della comunicazione e dell'informazione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I; Diritto costituzionale speciale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova scritta intermedia che (a scelta dello studente) potrà essere considerata parte integrante della valutazione finale.
Esame di profitto: per gli studenti non frequentanti o per quelli frequentanti che non abbiano sostenuto o non abbiano superato positivamente la prova intermedia scritta l'esame finale verterà sull'intero programma (vedi i testi consigliati).

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto lo studio degli aspetti pubblicistici relativi alla libertà di informazione e comunicazione, con particolare riferimento:

- a) l'inquadramento costituzionale della libertà di informazione e di comunicazione;
- b) evoluzione della disciplina nazionale e comunitaria sulle comunicazioni elettroniche;
- c) la disciplina delle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento agli organi di governo del settore e alla regolamentazione del settore;
- d) internet;
- e) la disciplina della radiotelevisione: evoluzione e disciplina attuale, con particolare riferimento agli organi di governo, alla regolamentazione del settore e alla disciplina del servizio pubblico;
- f) la libertà di stampa: precedenti storici e normativa attuale.
- g) la disciplina delle attività dello spettacolo (cenni generali).

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: ANDREA CARDONE

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: ORLANDO ROSELLI

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO DONATI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti:

- P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione;
- P. CARETTI, U. DE SIERVO, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in rete (attraverso i siti internet che verranno indicati dal docente) oppure in uno dei seguenti codici:

- M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, ultima edizione;
- M. AINIS – T. MARTINES, Codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione;
- A. CARIOLA, Le leggi dell'organizzazione costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario.

Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria.

Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72 (comprendenti delle esercitazioni)

Seminari: formano parte integrante del corso le esercitazioni sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova, ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i docenti comunicheranno all'inizio del corso se effettueranno prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti.

Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta

"aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione.
Per i frequentanti, l'esame scritto non è obbligatorio.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche:

- le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;
- l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana;
- la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;
- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale);
- la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa);
- la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni);
- i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela;
- i rapporti con il sistema comunitario.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLO CARETTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso riguarda la tutela nazionale ed internazionale dei diritti civili e sociali, sulla base di un esame della legislazione, della giurisprudenza e delle prassi amministrative.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consiglia, ai fini dell'esame, il seguente testo:

P. Caretti, I diritti fondamentali, Giappichelli, Torino 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative all'evoluzione storica della disciplina dei diritti fondamentali nella dimensione nazionale e sopranazionale.

Capacità:

Capacità di reperire il materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale utile all'impostazione dei principali problemi relativi alla disciplina dei diritti fondamentali.

Competenze:

Sensibilità ai profili giuridici dell'attuale fase di espansione delle forme di tutela sopranazionale dei diritti fondamentali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: durante lo svolgimento del corso gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame finale verterà esclusivamente sulle parti del programma svolto successivamente alle suddette prove.

Esame di profitto: per gli studenti che hanno superato positivamente le prove scritte l'esame verterà sulla parte del programma svolto a lezione successivamente a tali prove. Per gli studenti non frequentanti l'esame verterà sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto la tutela dei diritti di libertà nella disciplina internazionale e comunitaria e nella disciplina costituzionale, con riferimenti alla più rilevante legislazione ordinaria di attuazione. Esso si propone di offrire agli studenti un approfondimento del tema in relazione, in particolare, a quattro profili:

- a. il modello costituzionale di tutela dei diritti di libertà, alla luce degli sviluppi del costituzionalismo moderno;
- b. l'individuazione dei soggetti titolari alla luce degli sviluppi della giurisprudenza della Corte Costituzionale e del processo di integrazione europea;
- c. la legislazione e le prassi amministrative di attuazione;
- d. il rapporto tra strumenti nazionali e internazionali o comunitari di tutela.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: ANDREA CARDONE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e studio delle fonti del diritto italiano (fonti statali; fonti sovranazionali; fonti degli enti territoriali); fonti sulla produzione e fonti di produzione; fonti di cognizione; interpretazione delle fonti; conflitti e tecniche di risoluzione degli stessi

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

- a) Appunti dalle lezioni;
- b) G. Tarli Barbieri, Appunti sulle fonti del diritto italiano. Parte generale, Giappichelli, Torino, 2008;
- c) F. Modugno, Appunti dalle lezioni sulle fonti del diritto, Giappichelli, Torino, 2005.

Studenti non frequentanti

- a) G. Tarli Barbieri, Appunti sulle fonti del diritto italiano. Parte generale, Giappichelli, Torino, 2008;
- b) F. Sorrentino, Le fonti del diritto italiano, Cedam, Padova, 2009, oppure M. Pedrazza Gorlero, Le fonti dell'ordinamento repubblicano, Giuffrè, Milano, 2010, oppure R. Bin, G. Pitruzzella, Le fonti del diritto, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, con riguardo sia all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, soprattutto alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali e ai più significativi contributi della giurisprudenza costituzionale; comprensione critica delle problematiche relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, alle sue linee evolutive e ai diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono avere sostenuto: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: ore 48

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto lo studio delle fonti normative italiane, con particolare riferimento alle loro recenti trasformazioni. Più in particolare, saranno approfonditi i seguenti temi:

- l'identificazione delle fonti legali e la problematica delle fonti extra ordinem;
- fonti sulla produzione e fonti di produzione;
- le conseguenze giuridiche dell'identificazione delle fonti;
- il sistema delle fonti del diritto in una prospettiva storica;
- le scelte della Costituzione repubblicana in termini di fonti del diritto: fattori di continuità e di discontinuità;
- i criteri di sistemazione delle fonti e le tecniche di risoluzione delle antinomie;
- cenni sulle tecniche dell'interpretazione;
- le fonti atto nell'ordinamento italiano vigente: la Costituzione e le fonti di livello costituzionale;
- le fonti dell'Unione europea e i loro rapporti con le fonti del diritto italiano; le novità introdotte dal Trattato di Lisbona;
- le fonti di derivazione internazionale;
- le fonti atipiche e rinforzate;

le fonti primarie statali (leggi ed atti con forza di legge; referendum abrogativo; regolamenti interni degli organi costituzionali; sentenze di accoglimento della Corte costituzionale);

- in particolare: gli atti con forza di legge del Governo ed il contributo della giurisprudenza riguardo ai limiti del loro esercizio;
- i regolamenti governativi e le altre fonti normative secondarie statali; i fenomeni di delegificazione;
- i nuovi tipi di fonte;
- le fonti regionali alla luce della riforma del titolo V della Costituzione;

- le fonti normative degli enti locali;
- le fonti fatte.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: STEFANO GRASSI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sui materiali indicati durante il corso.
Testo consigliato per la preparazione dell'esame:

E. MALFATTI, S. PANIZZA, R. ROMBOLI, Giustizia costituzionale, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del percorso storico del nostro sistema di giustizia costituzionale alla luce dello sviluppo dei vari modelli presenti in Europa e nel mondo

Capacità

Possibilità di utilizzare criticamente gli strumenti sostanziali e processuali della giustizia costituzionale

Competenze

Comprensione del funzionamento del nostro sistema di giustizia costituzionale nel quadro delle dinamiche della forma di governo e di Stato

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 48.

Nella seconda parte corso le lezioni saranno svolte in forma seminariale, con l'esame delle più recenti decisioni della Corte costituzionale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale, con valutazione, per i frequentanti, delle relazioni svolte nel corso della seconda parte del corso.

PROGRAMMA ESTESO

A) Profili generali: 1 Origine e sviluppo dei vari modelli di giustizia costituzionale. 2 Controllo accentrato e diffuso

B) Il modello italiano: 1 Le scelte della Costituente. 2 Le leggi attuative del modello costituzionale. 3 Struttura e funzioni della Corte costituzionale. 4 Il giudizio in via incidentale. 5 Il giudizio in via principale. 6 Il conflitto tra poteri dello Stato. 7 Il processo costituzionale. 8 Le pronunce della Corte costituzionale: tipologia ed efficacia.

C) Analisi dei maggiori trends giurisprudenziali della giurisprudenza costituzionale italiana.

D) La Corte costituzionale nella forma di governo e di Stato: tendenze in atto nello sviluppo del modello.

Il corso si svolgerà, dopo un'introduzione generale, in forma seminariale con l'esame delle decisioni più recenti della Corte costituzionale.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI TARLI BARBIERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto l'analisi della forma di governo italiana in una prospettiva storica ed alla luce delle fonti del diritto che la regolano, nonché alla luce delle convenzioni costituzionali e della prassi. Il corso analizzerà altresì, in particolare, la struttura, la formazione, l'organizzazione e le funzioni del Governo e la disciplina dei suoi rapporti con il Parlamento ed il Presidente della Repubblica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

- a) appunti tratti dalle lezioni ed eventuali materiali indicati dal docente all'inizio del corso;
- b) S. Merlini, G. Tarli Barbieri, Il Governo parlamentare in Italia. Nuova edizione, Giappichelli, Torino, 2014, capitoli 6 e 7.

Studenti non frequentanti

S. Merlini, G. Tarli Barbieri, Il Governo parlamentare in Italia. Nuova edizione, Giappichelli, Torino, 2014.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative alla forma di governo italiana, con riguardo sia all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, anche nella prospettiva delle riforme istituzionali ed elettorali; comprensione critica delle problematiche relative alla disciplina dei rapporti tra Parlamento, Governo, Capo dello Stato nel corso dell'esperienza repubblicana.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono avere sostenuto: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: ore 40.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto la forma di governo italiana, con particolare riferimento all'origine storica, ai suoi più recenti sviluppi e alle proposte di revisione costituzionale.

Più in particolare, saranno approfonditi i seguenti temi:

- la forma di governo come problema definitorio; forma di Stato e forma di governo;
- forme di governo e modelli di democrazia;
- gli elementi costitutivi della forma di governo: la rilevanza dell'assetto del sistema partitico;
- le fonti rilevanti in materia di forma di governo: la rilevanza delle fonti non scritte e delle fonti sub-costituzionali;
- la forma di governo italiana in una prospettiva storica: la genesi dello Statuto albertino e le sue caratteristiche fondamentali;
- la prerogativa regia e la progressiva affermazione del sistema parlamentare;
- gli organi del sistema parlamentare e i loro rapporti: Corona, Parlamento, Governo, corpo elettorale;
- l'avvento del regime fascista e la fine del governo parlamentare liberale;
- la forma di governo della Costituzione repubblicana: le scelte fondamentali operate dall'Assemblea costituente;
- la forma di governo nel periodo 1948-1993;
- la formazione e la struttura del Governo nel periodo 1948-1993; i rapporti tra Parlamento, Governo e Capo dello Stato nell'evoluzione della forma di governo; i nodi irrisolti della definizione del programma di governo;
- le crisi di governo, e in particolare i tentativi di parlamentarizzazione delle c.d. "crisi extraparlamentari" nel contesto della c.d. conventio ad excludendum; i casi di scioglimento anticipato delle Camere;
- l'evoluzione della forma di governo nel periodo 1993-2014, tra fattori di continuità e fattori di discontinuità con il periodo precedente; in particolare le riforme elettorali del 1993 (c.d. legge Mattarella) e quella del 2005 (c.d. "legge Calderoli");
- in particolare, le prerogative del Presidente della Repubblica anche alla luce della più recente giurisprudenza costituzionale (sentt. 200/2006; 1/2013);
- la XVII legislatura e le problematiche del suo incerto avvio (elezioni del 2013; rielezione del Presidente Napolitano; il preincarico a Bersani e la decisione del Capo dello Stato di nominare "saggi" per individuare priorità programmatiche; la formazione dei Governi Letta e Renzi);
- la problematica delle riforme istituzionali: la riforma elettorale a seguito della sent. 1/2014 della Corte costituzionale
- la riforma della II parte della Costituzione (c.d. "Renzi-Boschi").

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

6 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001 e le recenti riforme legislative.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Vandelli, Il sistema delle autonomie locali, Bologna, il Mulino, 2015, oppure F. Staderini - P. Caretti - P. Mlazzo, Diritto degli enti locali, XIV ediz. agg., Padova, Cedam, 2014; M. Carrà - W. Gasparri - C. Marzuoli, Diritto per il governo del territorio, Bologna, il Mulino, 2012, pp. 167-352.

Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno, a loro scelta, preparare l'esame sul testo di Staderini-Caretti-Mlazzo e sugli appunti delle lezioni che saranno rese disponibili nel corso del semestre sulla piattaforma di ateneo Moodle.

Esame di profitto: prova orale sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: a. l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativo-funzionali; b) il governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI A

3 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI B

3 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

DIRITTO DEGLI STRANIERI

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

DIRITTO DEL LAVORO A

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Trattazione dei principali temi inerenti alla disciplina del rapporto individuale di lavoro; analisi delle principali fonti europee.

TESTI DI RIFERIMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione del metodo giuridico; conoscenza del diritto sociale europeo e del diritto del lavoro nazionale.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale; Diritto privato 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, seminari di approfondimento, discussione di casi o documenti

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

La seconda parte del corso sarà dedicata alla disciplina dei rapporti di lavoro. Muovendo dalla regolazione del mercato del lavoro, saranno affrontate la distinzione tra subordinazione e autonomia, la formazione del contratto di lavoro e la struttura del rapporto (diritti, obblighi e poteri delle parti), oggetto, luogo e tempo della prestazione, la tutela della persona del lavoratore, l'estinzione del rapporto, le tipologie di contratto di lavoro, la protezione del lavoratore nella crisi dell'impresa e nei processi di esternalizzazione

DIRITTO DEL LAVORO A

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: RICCARDO DEL PUNTA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La seconda parte del corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti, letti alla luce del diritto europeo: regolazione del mercato del lavoro; lavoro subordinato e autonomo; posizioni soggettive; orario e riposi; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; licenziamento; le crisi di impresa; i contratti "flessibili"; il lavoro "esterno".

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, VII ed., Giuffrè, Milano, 2015, relativamente alle Sezioni 4, 5 e 6,

e

M. PEDRAZZOLI (a cura di), Le discipline dei licenziamenti in Europa, Milano, Franco Angeli, 2014: di esso dovranno essere preparati UN SAGGIO a scelta fra quelli di R. Del Punta, L. Nogler, A. Perulli, M. Pedrazzoli, E DUE SAGGI a scelta fra quelli di G. Centamore, S. Grivet-Fetà, L. Ratti, F. Martelloni, C. Pederzoli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato i seguenti esami: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È obbligatorio, pertanto, munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale, che abbiano sostenuto la prova intermedia durante gli appelli della sessione invernale 2015-2016, completeranno l'esame preparando il programma indicato per il modulo A. Dell'esito della prova intermedia - che avrà valore sino agli appelli di settembre 2016 inclusi - si terrà conto ai fini della valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

La seconda parte del corso istituzionale affronterà, sempre a cavallo fra diritto nazionale e diritto europeo, lo studio dei seguenti temi: regolazione del mercato del lavoro; nozione di lavoro subordinato; forme di lavoro non subordinato; il datore di lavoro; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo, e in generale gli istituti rivolti alla tutela dei lavoratori nelle crisi di impresa; i contratti di lavoro "flessibile" (contratti a tempo parziale, di lavoro intermittente, a tempo determinato); i contratti di inserimento e formativi; il lavoro "esterno": trasferimento di azienda e di ramo d'azienda; appalti di opere e servizi; divieto di interposizione nelle prestazioni di lavoro; il lavoro somministrato.

DIRITTO DEL LAVORO B

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Prime nozioni storiche di diritto sociale europeo e di lavoro subordinato; conoscenza del diritto sindacale, anche in relazione a recenti novità.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, ult. ed., sez. I, II, III
Roccella M. – Treu T., Diritto del lavoro dell'Unione Europea, Padova, Cedam, 2012, capitoli 2, 11, 12, e 13.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione del metodo giuridico; comprensione del sistema delle fonti nazionali ed europee di regolazione del diritto del lavoro; conoscenza del sistema delle relazioni sindacali.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale; Diritto privato 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali; seminari di approfondimento; discussione di casi e documenti con partecipazione degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante la sessione invernale di esami, gli studenti frequentanti e non frequentanti potranno sostenere una prova intermedia scritta, sul programma del modulo B (6 CFU). Sarà possibile consegnare la prova intermedia una sola volta. Nel caso in cui il voto conseguito sia insufficiente, sarà possibile ripetere un'altra volta la verifica. L'esito della prova intermedia ha valore fino all'appello di settembre 2016 e concorre alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del Corso riguarderà le origini storiche del diritto del lavoro e i suoi rapporti con le scienze sociali, il sistema europeo e nazionale delle fonti di regolazione dei rapporti di lavoro, il sistema di relazioni industriali: i soggetti sindacali, il contratto collettivo, le regole del conflitto.

DIRITTO DEL LAVORO B

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente responsabile: RICCARDO DEL PUNTA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, VII ed., Giuffrè, Milano, 2015 (il testo sarà disponibile da settembre/ottobre 2015), relativamente all'Introduzione e alle Sezioni 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Il diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale).

Il predetto programma di esame vale anche per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici (Diritto del lavoro, 6 CFU).

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È OBBLIGATORIO, pertanto, munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti, anche non frequentanti, del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale possono sostenere, a loro discrezione, durante gli appelli invernali d'esame, una prova intermedia, orale, avente ad oggetto la parte di programma corrispondente alla prima parte (6 CFU) del corso da 15 CFU (modulo B). L'esito della prova, che avrà valore sino agli appelli di settembre 2016 inclusi, concorrerà alla valutazione finale.

Per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici l'esame finale potrà essere sostenuto sin dagli appelli invernali (da dicembre 2015 a febbraio 2016) sul programma di esame indicato (modulo B).

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di carattere generale-istituzionale si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO A

3 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO B

3 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

DIRITTO DELL'AMBIENTE

6 Crediti

Docente responsabile: STEFANO GRASSI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti che frequenteranno il corso prepareranno l'esame sulla raccolta di saggi di S. GRASSI, Problemi di diritto costituzionale dell'ambiente, Giuffrè, Milano, 2012.

Per i non frequentanti:

Diritto dell'ambiente (a cura di Giampaolo Rossi), Giappichelli, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze in tema di discipline giuridiche di tutela dell'ambiente e delle risposte che fino ad oggi si sono sviluppate a livello internazionale, comunitario e di ordinamento interno. Approfondimenti in forma seminariale della giurisprudenza costituzionale e della giurisprudenza amministrativa che ha interpretato il d.lgs n°152 del 2006 ("Norme in materia ambientale").

Capacità

Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle tematiche relative alla tutela ambientale. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano multidisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici costituzionali e interdisciplinari che reggono l'attuale disciplina della tutela ambientale e a cogliere questioni di diritto che si presentano nell'attuale contesto socio-economico in una fase dinamica di particolare complessità e rinnovamento.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 48.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: predisposizione di una relazione su di un caso di giurisprudenza

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, articolato in due parti, ha per oggetto l'approfondimento dei principali problemi giuridici posti dall'esigenza di tutela dell'ambiente. Il metodo didattico si basa su un approccio spiccatamente interdisciplinare, aperto ai contributi di docenti non soltanto della Facoltà di giurisprudenza, nonché alle esperienze concrete di funzionari pubblici comunitari, nazionali e regionali. La prima parte del corso è rivolta a fornire un'introduzione generale alle discipline giuridiche a tutela dell'ambiente, attraverso l'analisi dei profili più rilevanti della questione ambientale e delle risposte che fino ad oggi sono state elaborate sul piano giuridico a livello internazionale, comunitario e dell'ordinamento interno. In questa prima parte sarà anche esaminata la giurisprudenza della Corte costituzionale sull'attuazione del Titolo V (in materia di "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema"). La seconda parte del corso si svolge in forma seminariale ed è rivolta all'analisi del decreto legislativo n. 152 del 2006 ("Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alle parti seconda, sulle valutazioni ambientali, quarta, sui rifiuti e le bonifiche, sesta, sul risarcimento per danno ambientale).

DIRITTO DELLE PROVE PENALI

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLO TONINI

Altro docente: CARLOTTA CONTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione approfondita ed esaustiva della materia delle prove penali

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, 2^a ed. Giuffrè, Milano, 2014

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a trasmettere la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati: ciò consente di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Si vuole far sorgere sia la capacità di valutare criticamente le principali problematiche che si presentano in relazione alle prove, sia la capacità di applicare i principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I; Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà per oggetto il tema della prova, che costituisce una delle materie più affascinanti e complesse del diritto processuale penale. La piena comprensione della materia in oggetto richiede, oltre alle conoscenze di base, acquisite nel corso istituzionale di Diritto processuale penale, uno studio approfondito delle regole che governano l'accertamento del fatto. Si analizzeranno i principi fondamentali del processo penale con particolare riferimento alla riforma costituzionale del "giusto processo"

ed al cd. principio dispositivo attenuato, che è tipico del sistema italiano. Successivamente, si affronteranno i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio.

La parte centrale del corso avrà per oggetto la prova dichiarativa e quella scientifica nei loro aspetti comuni e nelle singolarità che li distinguono.

Si dedicherà un particolare approfondimento alle nuove tecnologie scientifiche ed ai mezzi di prova atipici: di essi si discuteranno i limiti derivanti dalle regole di esclusione. L'ultima parte del corso si concentrerà sulla disciplina delle dichiarazioni rese fuori dal contraddittorio e sulla utilizzabilità delle stesse nel dibattimento, anche alla luce della necessità di adeguare la disciplina italiana ai dettami della Convenzione europea dei diritti umani, così come interpretata dalla relativa Corte. Il metodo di insegnamento consisterà in un esame critico della disciplina positiva e della giurisprudenza, al fine di prospettare un quadro esaustivo della materia colta anche sotto il profilo del diritto vivente. È prevista una visita ai laboratori della Polizia scientifica di Firenze e la partecipazione ad un'udienza della Corte Costituzionale.

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, ed. Giuffrè, Milano, 2014.

Il programma di esame per i frequentanti sarà distribuito a lezione. Fanno parte del programma di esame gli appunti delle lezioni.

Programma di esame per i

non frequentanti:

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, ed. Giuffrè, Milano, 2014, limitatamente alle seguenti parti:

-Introduzione;

-Cap. I.

-Cap. II,

eccettuato par. 6, lettere h, i, l;

eccettuato il paragrafo 8;

-Cap. III eccettuati: parr. da 2 a 8;

eccettuato par. 14, lett. e ed f;

eccettuati parr. 15 e 16;

-Cap. IV eccettuati i parr. da 1 a 4 e i parr. da 7 a 9;

-Cap. V eccettuati par. 7-9; par. 13; par. 17.

DIRITTO DELLE PROVE PENALI

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLO TONINI

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLA FELICIONI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso riguarda le attività necessarie per dare attuazione alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza.

TESTI DI RIFERIMENTO

a. Per le tematiche di diritto processuale penale:

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 11 ed., Milano, 2010 (o ed. più recente):

- Parte V, capitolo 4 (Le impugnazioni straordinarie, § 1, 2, 3, 7)

- Parte VI, Cap. I (Il giudicato);

- Parte VI, Cap. II (L'esecuzione), esclusi, all'interno del paragrafo 6, i sottoparagrafi da d.4 fino alla fine del paragrafo 6.

I capitoli devono essere integrati dagli schemi contenuti nel volume già utilizzato nel Corso di Diritto processuale penale (Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 6^a ed., Milano, 2010) o dagli schemi distribuiti a lezione.

b. Per le tematiche di diritto penitenziario:

L. FILIPPI – G. SPANGHER, Manuale di Diritto penitenziario, ed. Giuffrè, Milano, 3^a ed., 2011.

b.1. Parte obbligatoria.

Cap. 2.

- Il trattamento penitenziario e la corrispondenza epistolare, pag. 68-100.

- I provvedimenti di sostegno:

a) Le misure alternative alla detenzione in carcere; pag. 106-155.

b) Le misure premiali; pag. 163 a 185.

- Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, pag. 268-278

Cap. 3.

- Il procedimento di sorveglianza, da pag. 369 a 445.

b.2. Parte a scelta dello studente;

un sotto-capitolo tra i seguenti:

- II. I provvedimenti di rigore, pag. 186-225.

- III. I provvedimenti extra-ordinem, pag. 228-265.

- V. I provvedimenti sospensivi, pag. 303-336.

- oppure, nel Manuale, il Capitolo sul "Procedimento presso il tribunale per i minorenni".

È indispensabile la consultazione di un codice penale e di un codice di procedura penale e anche di un ordinamento penitenziario aggiornati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili e, in particolare, di quelli che irrogano o dispongono una sanzione od una misura di carattere penale. Sono previsti approfondimenti relativi sia alla c.d. "esecuzione formale del titolo", sia alla c.d. "esecuzione in concreto" (esecuzione penitenziaria).

Capacità

Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento al ruolo del giudice dell'esecuzione e della magistratura di sorveglianza.

Competenze

Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso dell'esecuzione penale e dei principi fondamentali che si ricavano dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Conoscenza dei profili giuridici relativi all'esecuzione penale e alla condizione penitenziaria in generale. In particolare, sensibilità ai problemi della giurisdizione rieducativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto mediante colloquio orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso ha per oggetto tutte le attività che sono necessarie per dare attuazione formale e sostanziale alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico della esecuzione penale e del diritto penitenziario, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze con riferimento alle recenti innovazioni legislative ed alle principali pronunce giurisprudenziali. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione, con particolare riguardo ai compiti del pubblico ministero ed alle funzioni del giudice. Si passeranno in rassegna i possibili oggetti della giurisdizione esecutiva e lo svolgimento dinamico del procedimento di esecuzione anche con riferimento ai canoni del giusto processo. Ogni istituto sarà inserito nei principi fondamentali che si ricavano dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza, nel quadro delle attuali prospettive della funzione rieducativa della pena.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: ADELINA ADINOLFI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'Unione europea – Le istituzioni (composizione e funzioni) – Le competenze – I Trattati dell'Unione – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne (con particolare riguardo all'ordinamento italiano) – Le relazioni esterne dell'Unione – Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2014.

A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2013.

Per gli studenti non frequentanti è richiesta anche la preparazione dei capitoli I, II e VI del seguente testo:

G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, quarta edizione, 2015 (il testo è disponibile anche in estratto (ISBN 978•88•3485899•8)).

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché di alcune politiche dell'Unione europea (quali la politica dell'immigrazione e/o della concorrenza).

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

Lezioni (con utilizzo in aula di supporti elettronici) e piattaforma e-learning Moodle;
esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi mediante l'utilizzo della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle (chiave di accesso: UE) entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti iscritti alla laurea magistrale in giurisprudenza con cognome H-Z devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena l'autorizzazione al cambiamento di corso sia resa nota dalla commissione didattica.

La possibilità di sostenere una esercitazione e di preparare il programma previsto per i frequentanti richiede una assidua presenza alle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esercitazione scritta (facoltativa) riservata ai frequentanti e esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

- Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.
- Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.
- Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.
- Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.
- L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.
- I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.
- La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.
- Cenni al mercato comune e alle principali politiche dell'Unione europea.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile ogni anno, al termine delle lezioni, attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: CHIARA FAVILLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il processo di integrazione europea: cenni alle origine e alle prospettive future. Competenze, quadro istituzionale e procedure di adozione degli atti. L'ordinamento giuridico dell'Unione: fonti, primato, effetti diretti e disapplicazione. Il sistema giudiziario dell'Unione europea. La cittadinanza dell'Unione europea. Le relazioni esterne. Saranno organizzati seminari su temi di attualità

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

- G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Bari, 2014.
- Sentenze e materiali forniti durante il corso.

Studenti non frequentanti:

A scelta tra:

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Roma-Bari, Laterza, ultima edizione; A. Adinolfi, Materiali di diritto dell'Unione Europea, Torino, Giappichelli, 2014; G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea - parte speciale, 2015, Capitoli I, II, VI.
2. G. Strozzi, R. Mastroianni, Diritto dell'Unione europea. Parte istituzionale, Torino, 2013; G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea - parte speciale, 2015, Capitoli I, II, VI.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento dell'Unione europea e la capacità di riconoscere e interpretare le diverse fonti giuridiche rilevanti, incluso il loro impatto nell'ordinamento interno.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni, conferenze; esame diretto della giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti iscritti alla laurea magistrale in giurisprudenza con cognome A-G devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena l'autorizzazione al cambiamento di corso sia resa nota dalla commissione didattica.

La possibilità di sostenere una esercitazione e di preparare il programma previsto per i frequentanti richiede una assidua presenza alle lezioni che sarà oggetto di accertamento in sede d'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esercitazione scritta (facoltativa) per i soli studenti frequentanti. Per tutti gli studenti esame scritto e orale. L'effettiva frequenza delle lezioni sarà accertata attraverso domande specifiche in sede d'esame.

PROGRAMMA ESTESO

Cenni sul processo di integrazione europea; le istituzioni; le competenze; le fonti; le procedure per l'adozione degli atti legislativi; il sistema giurisdizionale; i rapporti tra ordinamento UE e ordinamenti nazionali; l'attuazione degli obblighi derivanti dall'Unione europea nell'ordinamento italiano; le relazioni esterne.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (AVANZATO) CATTEDRA JEAN MONNET

6 Crediti

Docente responsabile: ADELINA ADINOLFI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, condotto in forma seminariale, prende in esame uno specifico settore del diritto dell'Unione europea, individuato anno per anno sulla base dei più rilevanti sviluppi normativi o giurisprudenziali

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia relativa alla tematica oggetto del seminario viene raccolta dagli studenti. A ciascun partecipante sono inoltre indicati i testi e materiali da utilizzare al fine di predisporre la relazione sull'argomento specifico assegnato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le competenze degli studenti in Diritto dell'Unione europea. L'attività di ricerca relativa ad uno specifico settore del diritto dell'Unione consente di riprendere le conoscenze teoriche acquisite nel corso base e di approfondirle in relazione ad un particolare tema.

PREREQUISITI

La partecipazione al corso richiede una buona conoscenza del diritto dell'UE acquisita attraverso lo studio della parte generale della materia (è richiesto ai partecipanti di aver già superato l'esame diritto dell'UE). Coloro che abbiano sostenuto l'esame prima della riforma apportata dal Trattato di Lisbona dovranno aggiornare la propria preparazione. E' richiesta una conoscenza di base della lingua inglese tale da consentire la lettura di testi e materiali.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto attraverso un seminario di ricerca. Sono tenute alcune lezioni frontali (da parte anche di ricercatori e docenti esterni) sugli aspetti di maggiore rilevanza concernenti il tema scelto; ciascun partecipante deve svolgere una ricerca e presentare una relazione su uno specifico aspetto di tale tema.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la settimana precedente all'inizio delle lezioni (chiave di accesso: UE).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è verificato attraverso la partecipazione attiva al seminario, la ricerca bibliografica condotta, la discussione relativa al tema assegnato a ciascun partecipante, la redazione della relazione scritta.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso comprende alcune lezioni frontali e l'attività di ricerca seminariale condotta individualmente dai partecipanti sotto la guida di un ricercatore. Il tema viene scelto annualmente in considerazione degli sviluppi normativi e giurisprudenziali più significativi. In anni precedenti, il seminario è stato dedicato, ad esempio, al principio di non discriminazione in base alla nazionalità, alla circolazione delle persone, alla libertà di prestazione dei servizi audiovisivi, all'applicazione negli ordinamenti interni delle norme antitrust dell'Unione, alla tutela dei diritti umani nelle relazioni esterne dell'Unione, al divieto di discriminazione in base alla lingua.

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE SUCCESSIONI

6 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI FURGIUELE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà per oggetto "Il Testamento: profili e questioni"

TESTI DI RIFERIMENTO

Tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, dovranno preparare l'esame sulle dispense e sui materiali giurisprudenziali che verranno inseriti su e-learning.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: nozioni relative alla disciplina giuridica del settore analizzato anche con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità: verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze: attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo, cogliendo la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati.

PREREQUISITI

Propedeuticità: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e Diritto privato II. È presupposta, in particolare, la conoscenza della normativa costituzionale, dei testi e delle direttive di fonte europea, laddove richiamati, ed essenzialmente della civilistica interessata.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. La frequenza è particolarmente consigliata nell'interesse dello studente.

ALTRE INFORMAZIONI

Il nuovo programma avrà valore per gli esami di tutti gli studenti di qualunque anno a partire dall'appello iniziale della sessione primaverile 2016.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale. La prova scritta, per il cui svolgimento verranno assegnate due ore e mezzo, avrà per oggetto due argomenti e tenderà a verificare la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale. Particolare importanza sarà attribuita anche alla conoscenza della giurisprudenza.

Gli studenti interessati potranno sostenere una prova scritta intermedia durante il corso, che consentirà a quanti conseguano una valutazione positiva di scomputare la prima parte del programma e di sostenere in sede d'esame solo la prova orale sulla parte restante. In tal caso, la valutazione della prova intermedia concorrerà alla formazione del voto finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto "Il Testamento: profili e questioni" e si occuperà più in particolare dei seguenti argomenti:

1. rilievi introduttivi
2. testamento e legge
3. la capacità testamentaria
4. l'autonomia testamentaria, il testamento come negozio giuridico, i limiti alla libertà testamentaria
5. testamento, fiducia e simulazione
6. clausola di diseredazione
7. sostituzione ordinaria e fedecommissaria
8. la revoca del testamento
9. invalidità e inefficacia del testamento
10. interpretazione del testamento

DIRITTO E ISTITUZIONI DEI PAESI ISLAMICI

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRO SIMONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano, con contributi in inglese da parte di esperti esterni.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Struttura e categorie del diritto islamico classico, suo ruolo nei sistemi giuridici moderni e sua interazione con le tradizioni giuridiche dei principali paesi occidentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Per gli studenti attivamente frequentanti l'esame verterà sugli appunti e sui materiali indicati a lezione.

- Gli studenti non attivamente frequentanti dovranno prepararsi su:

- 1) F. Castro, Il modello islamico, 2a ed. a cura di G.M. Piccinelli, Giappichelli, Torino, 2007, pp. 3-155, e
- 2) D. Scolart, L' Islam, il reato, la pena. Dal fiqh alla codificazione del diritto penale, Istituto per l'Oriente, Roma, 2013, i capitoli 1, 2, 3, 7, 8; un capitolo a scelta tra il 4 e il 5; e un capitolo a scelta tra il 9, il 10 e il 12.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Evoluzione storica e sistema delle fonti del diritto musulmano; visioni del diritto musulmano dominanti nelle società non musulmane; principali problemi di interazione con il diritto statale osservabili in alcuni ordinamenti giuridici europei ed extraeuropei.

Capacità

A) Capacità di comprendere le principali conseguenze della collocazione nelle differenti parti del sistema delle fonti del diritto musulmano di una particolare regola di condotta, distinguendo rispetto alle situazioni in cui una regola non è propriamente attribuibile al diritto musulmano.

B) Capacità di comprendere la struttura dei differenti bilanciamenti di valori operati nell'incontro tra diritto musulmano e diritti "altri", a partire da una corretta contestualizzazione culturale, sociale e storica delle specifiche vicende.

C) Capacità di autonoma valutazione critica delle differenti argomentazioni sviluppate nei dibattiti politici e culturali circa gli aspetti giuridici della convivenza con le comunità musulmane.

Competenze

Familiarità con le categorie fondanti del diritto musulmano. Consapevolezza delle difficoltà di comprensione, per l'osservatore estraneo all'area culturale islamica, dell'esatta portata operativa delle regole della shari'a. Sensibilità per le principali esperienze storiche di convivenza in una stessa area geografica o culturale tra shari'a e diritto di matrice statale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Oltre ad altri ospiti, nell'anno corrente parteciperanno alle lezioni del mese di aprile ricercatori ospiti dell'università "Shahid Beheshti" di Teheran.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Partendo da una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la varietà delle forme del diritto musulmano, tanto per effetto delle storiche suddivisioni in scuole che in virtù della sua interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con gli ordinamenti statali sviluppati nell'ambito delle società islamiche. La varietà delle forme storiche dell'Islam verrà poi confrontata con le principali visioni del diritto musulmano storicamente affermatesi in Occidente, con particolare attenzione alle visioni "orientaliste".

Tali nozioni forniranno dapprima la base per l'analisi delle risposte giuridiche sviluppate nell'ambito dell'Occidente contemporaneo rispetto ai principali "conflitti culturali", al fine di evidenziare la molteplicità delle soluzioni possibili pur nella costanza dei valori fondanti dei diversi sistemi. Sotto quest'aspetto saranno presi in considerazione alcuni dei principali ordinamenti europei, per ognuno dei quali le risposte giuridiche verranno analizzate in parallelo con le posizioni assunte dalle rispettive comunità islamiche, e confrontate con lo stato dell'ordinamento italiano in materia.

Una casistica dei principali problemi di coesistenza tra shari'a e ordinamenti laici verrà poi esaminata anche nella prospettiva di alcuni paesi dove l'Islam è religione maggioritaria, ma sono in atto processi di modernizzazione e riforma, in particolare dove questi sono assistiti da organizzazioni internazionali.

L'attenzione in questo caso sarà principalmente rivolta alle materie attinenti allo statuto personale (successioni, famiglia).

Il corso vedrà il coinvolgimento di specialisti esterni alla facoltà.

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente responsabile: LUCIANO ZANNOTTI

DIRITTO FALLIMENTARE

6 Crediti

Docente responsabile: LORENZO STANGHELLINI

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: LUIGI SBOLCI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Funzione del diritto nella società internazionale. Ruolo dell'ONU e delle organizzazioni regionali. Uso della forza. Risoluzione pacifica delle controversie. Corte internazionale di giustizia. Diritto consuetudinario e principi generali di diritto. Diritto dei trattati. Diritto internazionale e diritti statali. Stati come soggetti di diritto internazionale. Autodeterminazione. Responsabilità degli stati. Tutela internazionale dei diritti dell'uomo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti possono prepararsi sul seguente volume: - Conforti, Diritto internazionale, Editoriale Scientifica, Napoli 2014, 10ª edizione (eccettuati i paragrafi 17 e 41).

Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame studiando gli appunti tratti dalle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, quello italiano in particolare.

Capacità: Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale.

Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze: Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha principalmente i seguenti oggetti: I caratteri essenziali della comunità internazionale e i mezzi per l'accertamento delle norme internazionali. I soggetti di diritto internazionale con particolare riferimento alle Nazioni Unite. Il sistema delle fonti del diritto internazionale. Il diritto internazionale generale e la sua codificazione. I principi generali di diritto. I trattati e la Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati. Le fonti subordinate ai trattati. I rapporti tra le norme internazionali e l'ordinamento giuridico italiano. Il contenuto delle norme internazionali tra cui, a titolo indicativo, il trattamento degli stranieri e la protezione internazionale dei diritti dell'uomo. La responsabilità internazionale.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: OLIVIA LOPES PEGNA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fonti del diritto internazionale: diritto internazionale generale, trattati, fonti subordinate, rapporti tra le fonti. Struttura dell'ordinamento internazionale. In particolare l'ONU e l'uso della forza. I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti, gli individui (protezione diplomatica, protezione internazionale dei diritti umani, crimini internazionali). La soluzione delle controversie internazionali, in particolare la Corte internazionale di giustizia. Fatti illeciti e responsabilità internazionale. Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame sul testo di E. Cannizzaro, Diritto internazionale, seconda ed. (2014), unitamente agli appunti e ai materiali distribuiti durante il corso (attraverso la piattaforma di e-learning). Formeranno parte integrante del programma i casi giurisprudenziali illustrati a lezione. Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame sul testo di B. Conforti, Diritto internazionale, X edizione (con esclusione dei paragrafi 17 e 41). Tutti gli studenti sono invitati a consultare durante lo studio i seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; progetto di articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti nella pagina del corso nella piattaforma e-learning; in alternativa si consiglia: Luzzato, Pocar, Codice di diritto internazionale pubblico, Giappichelli, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, quello italiano in particolare.

Capacità

Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze

Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi sono richiesti come esami facoltativi: Diritto dell'UE (avanzato) e Diritto internazionale privato. Consigliato anche Diritto internazionale avanzato (mutuato da International Human Rights Law). Una buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra le fonti.

Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. (funzioni e organi) e sul regime dell'uso della forza.

I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. La situazione dell'individuo in diritto internazionale: la protezione diplomatica, la protezione internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale penale. Le immunità dello Stato e degli organi di Stato.

I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U.

Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali: l'adattamento al diritto internazionale generale e pattizio.

DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente responsabile: LUISA VIERUCCI

DIRITTO INTERNAZIONALE (LINGUA INGLESE)

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO BULTRINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I soggetti del diritto internazionale, la formazione delle norme internazionali, l'uso della forza e il sistema di sicurezza collettiva, la responsabilità internazionale e la risoluzione delle controversie.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) Malcolm Shaw, International Law (manuale), Cambridge University Press, 2014
- 2) Scheda integrativa e di aggiornamento a cura del Prof. Bultrini

OBIETTIVI FORMATIVI

Comprensione "pratico-teorica" dei meccanismi giuridico-politici fondamentali che presiedono al funzionamento della società internazionale. Capacità di interpretare correttamente l'attualità del diritto internazionale e di reperire fonti e informazioni pertinenti.

PREREQUISITI

Ottima conoscenza della lingua inglese

METODI DIDATTICI

Lezioni interattive integrate dall'uso di carte geografiche e di siti internet pertinenti (istituzionali e non governativi).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta articolata in domande a risposta aperta, prove pratiche e domande a risposta multipla.

PROGRAMMA ESTESO

- a) introduzione al diritto internazionale e protagonisti della vita di relazione internazionale;
- b) le fonti del diritto internazionale (in primis la consuetudine e il diritto dei trattati);
- c) l'adattamento del diritto interno al diritto internazionale;
- d) il territorio e la successione tra Stati;
- e) il diritto internazionale del mare;
- f) il trattamento degli stranieri nel diritto internazionale generale;
- g) le immunità;
- h) le organizzazioni internazionali;
- i) la responsabilità internazionale;
- l) la soluzione delle controversie;
- m) il divieto dell'uso della forza e il sistema di sicurezza collettiva.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

6 Crediti

Docente responsabile: OLIVIA LOPES PEGNA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nel corso saranno esaminate le varie tecniche con le quali si procede alla disciplina dei rapporti privati internazionali, con particolare riferimento alla materia contrattuale e della famiglia. Verranno considerate le norme di conflitto, nonché le norme sulla delimitazione della giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze giudiziarie e arbitrali straniere. Nella seconda parte del corso verranno esaminati i principali regolamenti dell'UE in materia di famiglia. Nella parte finale del corso si procederà, con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti, all'analisi di un gruppo di sentenze.

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e dei materiali distribuiti nell'ambito del corso. Gli studenti non frequentanti possono prepararsi sul volume di F. Mosconi e C. Campiglio, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, 7a ed., UTET, Torino, 2015, con esclusione delle pagg. 138-152 e del Capitolo VII, Sezione II (pagg. 489-507).

Le principali fonti saranno reperibili per tutti gli studenti sulla pagina del corso nella piattaforma e-learning. In alternativa si consiglia la consultazione del seguente codice: Diritto internazionale privato esplicito, a cura di T. Ballarino, VI ed., Ediz. giuridiche Simone, 2015.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al modo in cui sono regolati i rapporti fra privati che assumono una dimensione internazionale, con particolare riferimento alle tecniche di coordinamento fra ordinamenti e al loro utilizzo nella prospettiva dell'ordinamento italiano: ciò tenendo conto del rilievo sempre crescente che assume in materia il diritto dell'Unione europea.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella materia, tale da assicurare una preparazione idonea per una eventuale prova in argomento ai fini dell'accesso alle professioni forensi. Acquisizione di una capacità di orientamento nell'esame di questioni di diritto internazionale privato e processuale. Affinamento della capacità di analisi delle decisioni giudiziarie.

Competenze

Comprensione della interrelazione fra le normative sulla estensione della giurisdizione civile nei rapporti internazionali, sul riconoscimento delle decisioni estere e sulle norme applicabili al merito delle controversie.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, seminari ed esercitazioni (48 ore)

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi è richiesta la partecipazione, con frequenza obbligatoria, al corso Diritto dell'Unione europea avanzato (primo semestre). Sono inoltre richieste adeguate conoscenze linguistiche (inglese e preferibilmente anche francese).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Diritto internazionale privato: le questioni generali. La legge applicabile ai contratti: Regolamento 593/2008 "Roma I". Giurisdizione in materia civile e commerciale e riconoscimento delle sentenze straniere (regolamento "Bruxelles I bis"; legge n. 218/1995). Parte speciale: Diritto internazionale privato europeo della famiglia: Regolamento n. 2201/2003 "Bruxelles II-bis"; Regolamento n. 1259/2010 sulla legge applicabile a separazione e divorzio.

DIRITTO PENALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità, sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale, attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico".

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi ed i materiali di riferimento saranno indicati durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Scopo principale del corso è di addestrare lo studente all'esercizio dell'argomentazione giuridica e di avvicinarlo alla metodologia interpretativa nella concretezza di talune questioni applicative "esemplari" del diritto penale.

Capacità

A) Capacità argomentative e di giustificazione delle soluzioni prospettate.

B) Capacità di individuazione e impostazione delle problematiche applicative poste dai casi concreti, nonché di una loro soluzione tenendo presente e selezionando le principali interpretazioni che si danno in dottrina e in giurisprudenza.

C) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità al ragionamento giuridico e consapevolezza della tensione tra istanze di prevenzione generale ed esigenze di garanzia.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: esame in forma orale vertente sui testi e i materiali indicati durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale (come, per esempio, interpretazione, causalità e colpa, dolo eventuale e colpa cosciente, diritto penale del lavoro). Gli argomenti, dopo una introduzione del docente (talvolta in collaborazione con magistrati e avvocati), saranno affrontati dagli stessi studenti attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico", che tenderà a mettere il discente in diretto contatto con le principali questioni applicative degli istituti.

DIRITTO PENALE COMPARATO

6 Crediti

Docente responsabile: MICHELE PAPA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Metodologia della comparazione penalistica; analisi comparatistica delle recenti codificazioni penali; tendenze di riforma del diritto penale in Europa.

Reati contro il patrimonio nel diritto angloamericano

TESTI DI RIFERIMENTO

1) F. PALAZZO - M. PAPA, Lezioni di diritto penale comparato, 3° ed., Giappichelli, Torino, 2013, pagine 1-261;

2)

M. PAPA, I Reati contro il patrimonio nel diritto Anglo-Americano, UTET, Torino, 2013, pp. 1-67

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze comparate dei sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riferimento alla codificazione/ricodificazione del diritto penale e alle principali tendenze di riforma in atto

Capacità

Capacità di ricercare materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all' utilizzazione comparata dei codici penali e del diritto penale casistico-giurisprudenziale) e di utilizzare lo stesso ai fini della impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alle due diverse mentalità e agli stili di risoluzione delle controversie, a partire dalla corretta individuazione delle fonti.

Competenze

Sensibilità per la percezione e valorizzazione di somiglianze e differenze fra il diritto penale dei sistemi a diritto positivo codificato e quello dei sistemi anglo-americani.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I

METODI DIDATTICI

Lezioni

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso comprenderà alcune ore di didattica in lingua inglese.

Gli studenti frequentanti dovranno registrarsi inviando una e-mail a michele.papa@unifi.it entro la fine della prima settimana di lezioni.

Gli studenti interessati a studiare su testi in inglese potranno contattare il docente all'inizio del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende affrontare la comparazione tra i principali sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riguardo agli ordinamenti che hanno conosciuto recenti vicende di codificazione e ricodificazione del diritto penale.

Nella prima parte del corso, saranno affrontate le questioni metodologiche di fondo relative alla comparazione nel diritto penale. Successivamente si analizzeranno, dal punto di osservazione del processo di codificazione/ricodificazione (concluso o tentato) del diritto penale, le principali tendenze di riforma in atto nei sistemi penali dell'Europa continentale e di Common law.

La seconda parte del corso comprenderà una analisi dei reati contro il patrimonio nel diritto anglo-americano

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO CARLO PALAZZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio.

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie.

Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame viene sostenuto in forma orale.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale.

La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato).

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI FLORA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai caratteri fondamentali del diritto penale ed ai principi visti anche in prospettiva europea.

La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e delle cosiddette forme di manifestazione.

L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali ed i principi del sistema sanzionatorio.

TESTI DI RIFERIMENTO

MANTOVANI, Diritto penale. Parte generale, VII Ed., Cedam, Padova 2013.

Sono esclusi i seguenti paragrafi:

- Parr. 5 - 11 (I diversi tipi del diritto penale);
- Parr. 18 - 21 (Il problema della scienza penale);
- Par. 40 (La concezione analitica e la concezione unitaria del reato);
- Par. 42 (L'antigiuridicità formale e l'antigiuridicità sostanziale);
- Par. 44 (Il problema delle persone giuridiche);
- Par. 47 (La condotta in generale);
- Par. 63 (La teoria dell'imputazione oggettiva dell'evento);
- Parr. 77 - 79 (La rilevanza del soggetto passivo nella politica criminale - La rilevanza criminologica del soggetto passivo. La vittimologia - La rilevanza politico-criminale del soggetto passivo del reato);
- Par. 112 (L'inesigibilità);
- Parr. 126 - 128 (Le circostanze comuni e le attenuanti generiche);
- Parr. 165 - 166 (La comunicabilità delle circostanze nel concorso di persone nel reato ed il reato plurisoggettivo necessario);
- Parr. 173 - 179 (Il problema delle cause della criminalità);
- Par. 180 (La libertà morale condizionata);
- Par. 194 (Il delinquente abituale, professionale e per tendenza);
- Parr. 196 - 201 (Il problema della difesa contro il delitto);
- Par. 205 (I tipi di pena nei sistemi differenziati);
- Par. 210 (Gli aumenti e le diminuzioni di pena);
- Parr. 212 - 213 (Gli effetti penali della condanna - l'esecuzione della pena);
- Parr. 234 - 237 (Il problema della costituzionalità - Le misure della legge del 1956 - Le misure delle leggi del 1965, 1975, 1982 e 2005 - Le misure per gli alienati mentali e per i minori);
- Parr. 240 - 243 (I rapporti tra il reato ed il danno risarcibile - Le obbligazioni verso lo Stato - Le garanzie per le obbligazioni civili - Le obbligazioni civili per le pene pecuniarie);

- Parr. 255 - 258 (Il diritto internazionale penale);
- Parr. 259 - 264 (Il diritto punitivo amministrativo).

In ogni caso si raccomanda la lettura di FLORA, Appunti di diritto penale (Parte Generale), Cedam, Padova 2015, nonché la consultazione di un codice penale aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività.

Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza).

Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

Competenze

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani.

Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti).

Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano.

Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato diritto costituzionale generale e diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto la parte generale del diritto penale, che viene trattata alla luce dei principi generali, desumibili innanzitutto dalla nostra Costituzione, ed in rapporto altresì alle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali storicamente sperimentati (totalitari, democratici, oggettivi, soggettivi, misti). Particolare attenzione sarà inoltre dedicata anche alla dimensione europea ed internazionale del diritto penale ed ai riflessi che ne discendono sui principi e sulle norme che disciplinano gli istituti della parte generale.

All'interno di ciascun principio generale viene esaminata la normativa del codice penale vigente e dei progetti di riforma. In particolare tale corso concerne: il problema della legalità formale e sostanziale (principio di riserva di legge, di irretroattività, di tassatività, visti nella loro genesi storica e nella loro funzione politico-garantista); il diritto penale del fatto visto alla luce dei principi di materialità, offensività e colpevolezza ed avente per oggetto l'analisi del reato (condotta, evento, causalità, colpevolezza, scriminanti, forme di manifestazioni del reato); il diritto penale della personalità (imputabilità, capacità criminale, pericolosità sociale, viste alla luce anche delle acquisizioni della moderna criminologia; il diritto penale delle conseguenze sanzionatorie (pene, misure di sicurezza, misure alternative alla pena detentiva), viste nella loro natura, funzione e caratteri differenziali rispetto ad altri strumenti sanzionatori.

Eventuali esercitazioni, seminari e letture di approfondimento su singole parti del programma saranno concordati con gli studenti all'inizio delle lezioni.

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: FAUSTO BIAGIO GIUNTA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma si articola in 3 parti.

1) La parte speciale: nozione, contenuto e organizzazione. Parte speciale e parte generale del diritto penale.

2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter-600 quater c.p.) e del delitto di ingiuria (art. 594 c.p.).

3) Il diritto penale economico (artt. 2621, 2621-bis, 2621-ter, 2622, 2627, 2629 bis, 2634, 2635, 2639 cc. e d.lgs. n. 231/2001).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per 1):

G. Flora, Manuale per lo studio della parte speciale del diritto penale, 4ª ed., Cedam, Padova, 2014, capitoli primo e secondo;

Per 2): F. Mantovani, Diritto penale. Delitti contro la persona, 5ª ed., Cedam, Padova, 2013 (pp. 94-494 e 520-574), nonché F. Mantovani, La violenza di genere sotto il profilo criminologico e penale, in Criminalia, 2013, pp. 59-72.

A seguito delle recenti modifiche normative in tema di depenalizzazione è esclusa dal programma di esame la fattispecie di "ingiuria" (art. 594 c.p.), abrogata dal d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 7.

Ai fini dell'esame occorrerà inoltre tenere conto delle modifiche apportate agli artt. 600 ("Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù") e 601 c.p. ("Tratta di persone") dal d.lgs. 4 marzo 2014, n. 24. Il programma di esame, pertanto, dovrà essere integrato con la Relazione dell' Ufficio Massimario della Suprema Corte di Cassazione, reperibile all'indirizzo http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/Relazione_III_04_2014.pdf oppure presso il "Centro Stampa Il Prato", via C. Del Prete, n. 38/r, Firenze

Per 3):

a) F. Giunta, Diritto penale societario (dispense ad uso degli studenti), Giappichelli, Torino, 2010 (e-book scaricabile all'indirizzo <http://www.giappichelli.it/home/978-88-348-0964-8,3480964.asp>): pp. da 14 a 110; da 123 a 127 e da 141 a 151; da 165 a 198.

Ai fini dell'esame occorrerà tenere conto, altresì, delle modifiche normative apportate in materia di false comunicazione sociali dalla legge 27 maggio 2015 n. 69.

Il programma di esame, pertanto, dovrà essere integrato con la Relazione dell' Ufficio Massimario della Suprema Corte di Cassazione, reperibile all'indirizzo http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/Relazione_V_03_15.pdf oppure presso il "Centro Stampa Il Prato", via C. Del Prete, n. 38/r, Firenze

b) F. Giunta, La responsabilità dell'ente collettivo per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio (appunti per gli studenti), dispensa fotocopiable dagli studenti presso il "Centro Stampa Il Prato", via C. Del Prete, n. 38/r, Firenze.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminatrici previste.

CAPACITA'

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico- giuridica- i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatrici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto cost. generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA

Il programma si articola in 3 parti.

1) La parte speciale: nozione, contenuto e organizzazione. Parte speciale e parte generale del diritto penale.

2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).

3) Il diritto penale economico (artt. 2621, 2622, 2627, 2629 bis, 2634, 2635, 2639 cc. e d.lgs. n. 231/2001).

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: MICHELE PAPA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma si articola in 3 parti.

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, contenuto e organizzazione. 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).

3) I delitti contro il patrimonio (artt: 624-630; 635; 635 bis; 638; 639; 640-649 c.p.), con esclusione di quelli di turbativa e spoglio immobiliari (artt. 631-634; 636, 637 c.p.).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per 1): FLORA, Manuale per lo studio della parte speciale del dir. pen., 4ª ed., Cedam, Padova 2014, capitoli primo e secondo.

oppure

M. PAPA, La specola dei reati. Introduzione allo studio della parte speciale del diritto penale, Giappichelli, Torino, in corso di stampa (volume in uscita nei primi mesi del 2016; in programma circa 80 pagine

Per 2):

MANTOVANI, Diritto penale, Delitti contro la persona, 5° ed., Cedam, Padova 2013, pagine 93-494 e 520-574

Per 3):

MANTOVANI, Diritto penale, Delitti contro il patrimonio, Cedam, 5° ed. Padova 2014, pagine 1-160; 185-284.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminate previste.

Capacità

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico- giuridica- i fatti penalmente rilevanti. Capacità di ricordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminate, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

Competenze

Competenza ad impostare e risolvere -con riferimento ai settori di tutela studiati- il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale; Diritto privato I; Diritto penale (parte generale)

METODI DIDATTICI

Lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il programma si articola in 3 parti.

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, contenuto e organizzazione. 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter- 600 quinquies c.p.).

3) I delitti contro il patrimonio (artt: 624-630; 635; 635 bis; 638; 639; 640-649 c.p.), con esclusione di quelli di turbativa e spoglio immobiliari (artt. 631-634; 636, 637 c.p.).

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

6 Crediti

Docente responsabile: GIUSEPPE VETTORI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Approfondimento delle Fonti di diritto europeo e comunitarie e della loro incidenza sulla disciplina del contratto.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. VETTORI, Il contratto europeo fra regole e principi, Torino, Giappicchelli, 2015

OBIETTIVI FORMATIVI

Possibilità di operare in settori di attività, pubblica o privata che richiedono conoscenze specifiche di diritto comunitario.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 48. Sono previsti seminari su parti del corso. Sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Useful is browsing www.personaemercato.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: sono previste una o più prove scritte.

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha carattere seminariale. Particolare attenzione sarà prestata al ruolo dei Principi generali dell'Unione europea e alla loro incidenza sulla disciplina del contratto.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

12 Crediti

Docente responsabile: GIUSEPPE CONTE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; fonti delle obbligazioni; disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

F. ALCARO, Diritto Privato, Cedam, Padova, ult. ed.;

G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;

F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;

E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione

A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione

A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,

P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;

b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;

- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 80 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta di autovalutazione facoltativa. Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Saranno oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; nonché quella della responsabilità extracontrattuale. Sono parte del programma – e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (esclusi gli approfondimenti sui diritti reali di garanzia, pegno e ipoteca); fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; le fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

12 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI PASSAGNOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio delle fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

- G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
- F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
- A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
- P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione
- F. ALCARO, Diritto Privato, Padova, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 80 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa. Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Saranno oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti), sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali, nonché quella della responsabilità extracontrattuale da illecito. Sono parte del programma e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (esclusi solo gli approfondimenti di dettaglio sui c.d. diritti reali di garanzia, cioè pegno e ipoteca); fonti delle obbligazioni in generale e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; le fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale da illecito. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

12 Crediti

Docente responsabile: VINCENZO PUTORTI'

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; fonti delle obbligazioni; disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

F.ALCARO, Diritto Privato, Cedam, Padova ultima edizione;

G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;

F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;

E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione

A.TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione

A.TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,

P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 80 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta di autovalutazione facoltativa. Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Saranno oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; nonché quella della responsabilità extracontrattuale da illecito. Sono parte del programma – e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e

decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (esclusi gli approfondimenti sui diritti reali di garanzia, pegno e ipoteca); fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; le fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale da illecito. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi A-D

6 Crediti

Docente responsabile: GIUSEPPE CONTE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio della proprietà e degli altri diritti reali, il possesso; la famiglia, le successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

F. ALCARO, Diritto Privato, Cedam Padova, ult. ed.;

G. ALPA, Manuale di diritto privato, padova, ultima edizione;

F. GALGANO, Diritto Civile, Cedam, ultima edizione;

E. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione;

A.TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Cedam, ultima edizione

A.TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè, ultima edizione,

P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Cedam, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento della conoscenza del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà, ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni,

Competenze:

- capacità di completare l'adozione della terminologia tecnica propria dei settori del diritto privato presi in esame e per tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;
- capacità di completare l'utilizzazione appropriata del codice civile e delle altre normative speciali;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccordarli con quelli appresi in precedenza;
- affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione dei problemi giuridici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Privato I, Diritto costituzionale generale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi E-N

6 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI PASSAGNOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

il corso ha per oggetto lo studio della proprietà e degli altri diritti reali, il possesso; la famiglia, le successioni e le donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

- G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
- F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
- A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
- P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione
- F. ALCARO, Diritto privato, Padova, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento della conoscenza del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà, ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni.

Competenze:

- a) capacità di completare l'adozione della terminologia tecnica propria dei settori del diritto privato presi in esame e per tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;
- b) capacità di completare l'utilizzazione appropriata del codice civile e delle altre normative speciali;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccorderli con quelli appresi in precedenza;
- d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione dei problemi giuridici

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Privato I, Diritto costituzionale generale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: Diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni.

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi O-Z

6 Crediti

Docente responsabile: VINCENZO PUTORTI'

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio dei beni, proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia; possesso; famiglia, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

- F. ALCARO, Diritto Privato, Cedam Padova, ultima edizione;
- G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
- F. GALGANO, Diritto Civile, Cedam, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione
- A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Cedam, ultima edizione
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè, ultima edizione,
- P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Cedam, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento della conoscenza del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà, ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni,

Competenze:

- a) capacità di completare l'adozione della terminologia tecnica propria dei settori del diritto privato presi in esame e per tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;
- b) capacità di completare l'utilizzazione appropriata del codice civile e delle altre normative speciali;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccoriarli con quelli appresi in precedenza;
- d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione dei problemi giuridici

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Privato I, Diritto costituzionale generale

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: Beni, Diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto processuale civile (moduli A e B) disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, sesta edizione, Jovene editore, Napoli 2014.

Per il primo modulo, sul quale può essere sostenuta la prova intermedia, le parti del manuale da studiare sono le seguenti:

1. Introduzione e capitolo I
2. Capitolo II
3. Capitolo IX, paragrafi 1.1. e 1.2.
4. Capitolo X
5. Capitolo III e Capitolo XVII
6. Capitolo IV
7. Capitolo V
8. Capitolo VI, tranne i paragrafi 8.4.2., 8.4.5., 8.4.6., 9
9. Capitolo VII
10. Capitolo VIII, tranne il paragrafo 2
11. Capitolo IX, paragrafi 7 e 8

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale: 80 ore.

Esercitazioni: 20 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile (nella versione più aggiornata disponibile).

Dei codici è possibile la consultazione durante la prova d'esame, se sostenuta in forma orale.

Si segnala che, con legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "Riforma Fornero"), è stato introdotto un rito speciale per la tutela contro il licenziamento illegittimo (art. 1, commi da 48 a 68), di cui è richiesta la conoscenza nelle sole linee generali.

Inoltre, la legge 7 agosto 2012, n. 134 ha apportato importanti novità in materia di impugnazioni, tanto nel rito ordinario che nel rito del lavoro. In particolare, sono stati modificati gli artt. 342, 345, 383, 434, 447-bis e 702-quater c.p.c., è stato introdotto un filtro all'appello negli artt. 348-bis e ter, e 436-bis c.p.c., ed è stato modificato l'art. 360, n. 5 c.p.c., che prevedeva l'impugnazione in cassazione per difetto di motivazione.

Altre novità sono state introdotte dalla l. 24 dicembre 2012, n. 228 (che ha modificato gli artt. 543, 547, 548 e 549 c.p.c., in materia di pignoramento presso terzi), dalla l. 9 agosto 2013, n. 98 (che ha modificato gli artt. 70, 185-bis, 380-bis, 390, 420, 645, 648 e 791-bis c.p.c.) e dalla l. 11 agosto 2014, n. 114 (che ha modificato gli artt. 126, 133, 207 e 530 c.p.c.).

Queste novità, e le altre che dovessero intervenire nel frattempo, saranno trattate durante il corso, unitamente alle principali pronunce della Cassazione a sezioni unite, che hanno riscritto alcuni istituti del diritto processuale civile.

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite su questa pagina web (della quale si raccomanda, dunque, la consultazione durante la preparazione dell'esame).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, e dunque nella sola sessione invernale, gli studenti interessati potranno sostenere, per un massimo di due volte, una prova intermedia - del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale - avente ad oggetto il programma trattato nel primo semestre.

Esame finale orale. E' possibile chiedere di sostenere l'esame in forma scritta, con domande a risposta aperta.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso (primo semestre, modulo A)

1. Introduzione.
2. Diritto fatto valere in giudizio, limiti oggettivi del giudicato.
3. Litispendenza, continenza e connessione tra due parti.
4. Prove.
5. Processi di cognizione di primo grado.
6. Contenuto delle sentenze.
7. Principi generali.
8. Atti processuali.
9. Giudice.
10. Parti (tranne il litisconsorzio necessario, che sarà trattato nel modulo B).
11. Successione nel processo.
12. Modifiche apportate dalla l. 18 giugno 2009, n. 69.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: ILARIA PAGNI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto processuale civile (moduli A e B) disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014

Per il primo modulo, sul quale può essere sostenuta la prova intermedia, le parti del manuale da studiare sono le seguenti:

1. Introduzione e capitolo I
2. Capitolo II
3. Capitolo IX, paragrafi 1.1. e 1.2.
4. Capitolo X

5. Capitolo III e Capitolo XVII
6. Capitolo IV
7. Capitolo V
8. Capitolo VI, tranne i paragrafi 8.4.1., 8.4.2., 8.4.5., 8.4.6., 9
9. Capitolo VII
10. Capitolo VIII, tranne il paragrafo 2
11. Capitolo IX, paragrafi 7, 8

G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Bologna, 2015 e Addenda del settembre 2015

C. Ferri, Codice di procedura civile e leggi collegate, Bologna, 2015 e Addenda del settembre 2015

Chi avesse già acquistato il codice civile e il codice di procedura civile aggiornati può continuare a studiare su quelli già in suo possesso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale: 80 ore.

Esercitazioni: 20 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile (nella versione più aggiornata disponibile).

Dei codici è possibile la consultazione durante la prova d'esame, se sostenuta in forma orale.

Si segnala che, con legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "Riforma Fornero"), è stato introdotto un rito speciale per la tutela contro il licenziamento illegittimo (art. 1, commi da 48 a 68), di cui è richiesta la conoscenza nelle sole linee generali.

Inoltre, la legge 7 agosto 2012, n. 134 ha apportato importanti novità in materia di impugnazioni, tanto nel rito ordinario che nel rito del lavoro. In particolare, sono stati modificati gli artt. 342, 345, 383, 434, 447-bis e 702-querter c.p.c., è stato introdotto un filtro all'appello negli artt. 348-bis e ter, e 436-bis c.p.c., ed è stato modificato l'art. 360, n. 5 c.p.c., che prevedeva l'impugnazione in cassazione per difetto di motivazione.

Altre novità sono state introdotte dalla l. 24 dicembre 2012, n. 228 (che ha modificato gli artt. 543, 547, 548 e 549 c.p.c., in materia di pignoramento presso terzi), dalla l. 9 agosto 2013, n. 98 (che ha modificato gli artt. 70, 185-bis, 380-bis, 390, 420, 645, 648 e 791-bis c.p.c.) e dalla l. 11 agosto 2014, n. 114 (che ha modificato gli artt. 126, 133, 207 e 530 c.p.c.).

E' necessario tener conto anche:

a) delle novità apportate dalla l. 10 novembre 2014, n. 162, che ha introdotto, tra l'altro, la negoziazione assistita da uno o più avvocati e l'art. 183-bis c.p.c. (mutamento d'ufficio del rito ordinario in rito sommario di cognizione) ed ha apportato modifiche in materia di processo esecutivo (in particolare agli artt. 543 e 547 c.p.c., in tema di espropriazione presso terzi) ed all'art. 1284 c.c. (inserendovi un quarto comma, in ordine al saggio degli interessi legali a far data dalla domanda giudiziale);

b) della legge 27 febbraio 2015, n. 83, che ha riformato la disciplina della responsabilità civile dei magistrati;

c) infine, della legge 6 agosto 2015, n. 132, che è ulteriormente intervenuta sul processo esecutivo, in particolare in materia di pignoramento e vendita forzata.

Si consiglia perciò la consultazione costante del codice aggiornato e il raffronto tra le indicazioni fornite dal manuale e il testo delle norme riportate nel codice.

Sulla riforma contenuta nella l. 18 giugno 2009, n. 69, si segnala, in alternativa all'appendice contenuta nel Manuale, il contributo di G. Balena, La nuova pseudo-riforma della giustizia civile (un primo commento della l. 18 giugno 2009, n. 69), in *Giusto processo civile*, 2009, 749 ss..

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, gli studenti interessati potranno sostenere una prova intermedia - del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale - avente ad oggetto il programma trattato nel primo semestre.

La prova intermedia può essere sostenuta soltanto nella sessione invernale e non più di due volte.

Esame finale orale. E' possibile chiedere di sostenere l'esame in forma scritta, con domande a risposta aperta.

PROGRAMMA ESTESO

1. Introduzione.
2. Diritto fatto valere in giudizio, limiti oggettivi del giudicato.
3. Litispendenza, continenza e connessione tra due parti.
4. Prove.
5. Processi di cognizione di primo grado.
6. Contenuto delle sentenze.
7. Principi generali.

8. Atti processuali.
9. Giudice.
10. Parti (tranne il litisconsorzio necessario, che sarà trattato nel modulo B).
11. Successione nel processo.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto processuale civile (moduli A e B) disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, Nuova ristampa della quinta edizione con appendici di aggiornamento, Jovene editore, Napoli 2012.

Per il secondo modulo le parti del manuale da studiare sono le seguenti:

1. Capitolo VIII, paragrafo 2
2. Capitolo IX, paragrafi 1.3., 2, 3, 4, 5
3. Capitolo XI, tranne i paragrafi 1.2.2.4.3., 1.2.2.4.4., 1.3.3.: nota 5
4. Capitolo XII
5. Capitolo XIII
6. Capitolo XIV
7. Capitolo XV
8. Capitolo XVI

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale: 80 ore.

Esercitazioni: 20 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile (nella versione più aggiornata disponibile).

Dei codici è possibile la consultazione durante la prova d'esame, se sostenuta in forma orale.

Si segnala che, con legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "Riforma Fornero"), è stato introdotto un rito speciale per la tutela contro il licenziamento illegittimo (art. 1, commi da 48 a 68), di cui è richiesta la conoscenza nelle sole linee generali.

Inoltre, la legge 7 agosto 2012, n. 134 ha apportato importanti novità in materia di impugnazioni, tanto nel rito ordinario che nel rito del lavoro. In particolare, sono stati modificati gli artt. 342, 345, 383, 434, 447-bis e 702-quater c.p.c., è stato introdotto un filtro all'appello negli artt. 348-bis e ter, e 436-bis c.p.c., ed è stato modificato l'art. 360, n. 5 c.p.c., che prevedeva l'impugnazione in cassazione per difetto di motivazione.

Altre novità sono state introdotte dalla l. 24 dicembre 2012, n. 228 (che ha modificato gli artt. 543, 547, 548 e 549 c.p.c., in materia di pignoramento presso terzi), dalla l. 9 agosto 2013, n. 98 (che ha modificato gli artt. 70, 185-bis, 380-bis, 390, 420, 645, 648 e 791-bis c.p.c.) e dalla l. 11 agosto 2014, n. 114 (che ha modificato gli artt. 126, 133, 207 e 530 c.p.c.).

Queste novità, e le altre che dovessero intervenire nel frattempo, saranno trattate durante il corso, unitamente alle principali pronunce della Cassazione a sezioni unite, che hanno riscritto alcuni istituti del diritto processuale civile.

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite su questa pagina web (della quale si raccomanda, dunque, la consultazione durante la preparazione dell'esame).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame finale orale. E' possibile chiedere di sostenere l'esame in forma scritta, con domande a risposta aperta.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso (secondo semestre, modulo B)

1. Processo con pluralità di parti.
2. Impugnazioni.
3. Tutela sommaria.
4. Tutela cautelare.
5. Procedimenti in camera di consiglio.
6. Esecuzione forzata.
7. Cenni su alcuni procedimenti speciali.
8. Modifiche apportate dalla l. 18 giugno 2009, n. 69.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente responsabile: ILARIA PAGNI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto processuale civile (moduli A e B) disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014

Per il secondo modulo le parti del manuale da studiare sono le seguenti:

1. Capitolo VIII, paragrafo 2
2. Capitolo IX, paragrafi 1.3., 2, 3, 4, 5, 9
3. Capitolo XI, tranne i paragrafi 1.2.2.4.3., 1.2.2.4.4., 1.3.3.: nota 5
4. Capitolo XII
5. Capitolo XIII
6. Capitolo XIV
7. Capitolo XV
8. Capitolo XVI

G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Bologna, 2015 e Addenda del settembre 2015

C. Ferri, Codice di procedura civile e leggi collegate, Bologna, 2015 e Addenda del settembre 2015

Chi avesse già acquistato il codice civile e il codice di procedura civile aggiornati può continuare a studiare su quelli già in suo possesso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale: 80 ore.

Esercitazioni: 20 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile (nella versione più aggiornata disponibile).

Dei codici è possibile la consultazione durante la prova d'esame, se sostenuta in forma orale.

Si segnala che, con legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "Riforma Fornero"), è stato introdotto un rito speciale per la tutela contro il licenziamento illegittimo (art. 1, commi da 48 a 68), di cui è richiesta la conoscenza nelle sole linee generali.

Inoltre, la legge 7 agosto 2012, n. 134 ha apportato importanti novità in materia di impugnazioni, tanto nel rito ordinario che nel rito del lavoro. In particolare, sono stati modificati gli artt. 342, 345, 383, 434, 447-bis e 702-quater c.p.c., è stato introdotto un filtro all'appello negli artt. 348-bis e ter, e 436-bis c.p.c., ed è stato modificato l'art. 360, n. 5 c.p.c., che prevedeva l'impugnazione in cassazione per difetto di motivazione.

Altre novità sono state introdotte dalla l. 24 dicembre 2012, n. 228 (che ha modificato gli artt. 543, 547, 548 e 549 c.p.c., in materia di pignoramento presso terzi), dalla l. 9 agosto 2013, n. 98 (che ha modificato gli artt. 70, 185-bis, 380-bis, 390, 420, 645, 648 e 791-bis c.p.c.) e dalla l. 11 agosto 2014, n. 114 (che ha modificato gli artt. 126, 133, 207 e 530 c.p.c.).

E' necessario tener conto anche:

a) delle novità apportate dalla l. 10 novembre 2014, n. 162, che ha introdotto, tra l'altro, la negoziazione assistita da uno o più avvocati e l'art. 183-bis c.p.c. (mutamento d'ufficio del rito ordinario in rito sommario di cognizione) ed ha apportato modifiche in materia di processo esecutivo (in particolare agli artt. 543 e 547 c.p.c., in tema di espropriazione presso terzi) ed all'art. 1284 c.c. (inserendovi un quarto comma, in ordine al saggio degli interessi legali a far data dalla domanda giudiziale);

b) della legge 27 febbraio 2015, n. 83, che ha riformato la disciplina della responsabilità civile dei magistrati;

c) infine, della legge 6 agosto 2015, n. 132, che è ulteriormente intervenuta sul processo esecutivo, in particolare in materia di pignoramento e vendita forzata.

Si consiglia perciò la consultazione costante del codice aggiornato e il raffronto tra le indicazioni fornite dal manuale e il testo delle norme riportate nel codice.

Sulla riforma contenuta nella l. 18 giugno 2009, n. 69, si segnala, in alternativa all'appendice contenuta nel Manuale, il contributo di G. Balena, La nuova pseudo-riforma della giustizia civile (un primo commento della l. 18 giugno 2009, n. 69), in *Giusto processo civile*, 2009, 749 ss..

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame finale orale. E' possibile chiedere di sostenere l'esame in forma scritta, con domande a risposta aperta.

PROGRAMMA ESTESO

1. Processo con pluralità di parti.
2. Impugnazioni.
3. Tutela sommaria.
4. Tutela cautelare.
5. Procedimenti in camera di consiglio.
6. Esecuzione forzata.
7. Cenni su alcuni procedimenti speciali.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE EUROPEO

6 Crediti

Docente responsabile: REMO CAPONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Studio della formazione e delle fonti del diritto processuale europeo con particolare riguardo all'opera giurisprudenziale delle due Corti sovranazionali e delle problematiche relative al contenzioso transfrontaliero.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. Trocker, *La formazione del diritto processuale civile europeo*, Torino 2011, pp. 3-167; 221-265; 307-350.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenze relative alle fonti del diritto processuale civile europeo e all'incidenza di tale diritto sulla giustizia civile degli Stati membri.

Capacità: Capacità di reperire materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale ai fini della impostazione e soluzione dei principali problemi giuridici attinenti in particolare al diritto processuale civile europeo. Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente su di un piano sia interno sia comunitario.

Competenze: Sensibilità alle problematiche del contenzioso civile sovranazionale e alla cooperazione europea in materia giudiziaria.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari: totale ore 48. Le lezioni condotte in forma seminariale saranno dedicate innanzitutto alla formazione del diritto processuale europeo ad opera delle due grandi corti sopranazionali, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che progressivamente sono venute ad elaborare una serie di principi e di regole generali che oggi costituiscono i parametri di legittimità delle norme processuali nazionali. Si procederà quindi ad un'analisi più approfondita della normativa comunitaria che detta la disciplina in materia di giurisdizione, assunzione di prove all'estero e riconoscimento delle sentenze nei vari Stati dell'Unione.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale.

PROGRAMMA ESTESO

Nello spazio giuridico europeo la giustizia civile non è più riducibile entro gli angusti confini di un singolo ordinamento statale. In una realtà caratterizzata dalla continua espansione di un sistema di relazioni interindividuali transnazionali anche il contenzioso civile presenta con sempre maggiore frequenza elementi di estraneità. Questi elementi di estraneità possono riguardare e venire in rilievo in tutte le fasi del processo, dall'inizio di quest'ultimo (con il problema di stabilire se in una data controversia il giudice italiano possa esercitare la propria giurisdizione) attraverso la fase istruttoria (perché ad esempio vi è la necessità di raccogliere prove in un altro paese della Comunità) sino al suo esito naturale, in quanto la sentenza resa dal giudice italiano può essere destinata all'esportazione, ossia desinata ad essere riconosciuta ed eseguita all'estero.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fondamenti del sistema processuale penale e sue modalità di funzionamento alla luce dell'esperienza giudiziaria

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2015.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 8^a ed., Milano, 2014.

(quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise e si propone di fornire capacità argomentativa e di ragionamento sulle norme oggetto di analisi.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio.

Gli studenti frequentanti assisteranno ad una udienza presso il Tribunale di Firenze.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

Tuttavia, gli studenti frequentanti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verterà sui seguenti temi:

i mezzi di ricerca della prova;

struttura della dinamica procedurale: fasi e gradi; processo principale e procedure incidentali.

Svolgimento del processo penale. Fase delle indagini preliminari: notizia di reato, indagini della polizia e del pubblico ministero, facoltà e diritti della persona sottoposta alle indagini e dell'offeso.

Indagini difensive. Provvedimenti conclusivi dell'indagine (archiviazione o richiesta di rinvio a giudizio).

L'udienza preliminare: funzioni, svolgimento ed epilogo decisorio.

Le misure cautelari personali e reali; rimedi contro i relativi provvedimenti (richiesta di revoca, richiesta di riesame, ricorso per Cassazione).

Procedimenti speciali: applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio abbreviato; giudizio immediato; giudizio direttissimo.

Fase del giudizio: ammissione della prova e sua assunzione; attività decisoria del giudice e deliberazione della sentenza.

Le impugnazioni: finalità dei diversi mezzi di impugnazioni e regole generali. Appello e ricorso per cassazione.

Le ipotesi di revisione del giudicato penale.

Il giudicato penale e i suoi effetti: effetti preclusivi (ne bis in idem); effetti vincolanti nei giudizi civili e amministrativi per il risarcimento del danno.

Il programma è il seguente:

P. Tonini, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Giuffrè, 2015, nelle parti sotto indicate:

Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) esclusi § 6 e 7;

nel § 5 escluse le lettere F, G, H.

- Parte II, Cap. VI (misure cautelari), esclusi § 4, lett. B, C, D

("le vicende successive" sono escluse;

ma "revoca e sostituzione" fanno parte del programma);

- escluso § 5, lett. E (giudicato cautelare).

-Parte III, Cap. I (indagini), escluso, del § 6, la lett. L (controllo sulla legittimazione del PM);

- escluso § 9 (Banca dati DNA).

- Parte III, Cap. II (conclusione indagini), escluso, del § 1, le lettere C, D, E

(proroga del termine per le indagini).

- Parte III, cap. III (udienza preliminare, del § 2 esclusa la lettera C

- Parte III, cap. IV (investigazioni difensive) esclusi § 7, lettera C;

esclusi § da 8 a 11 (altre attività di investigazione difensiva); ed esclusi § da 13 a 15 (privacy)

- Parte III, Cap. V (giudizio di primo grado): studiare tutti i paragrafi con i seguenti limiti:

- del § 7 esclusa la lettera C (riprese TV);

- escluso § 13 (acc. successivi a assenza sospensione);

- del § 14 studiare solo il concetto generale (quest. preliminari);

- della lett. H, studiare soltanto l'art. 512 (testimone) e 513 (imputato e imputato connesso);

- escluso § 22 (partecipazione "a distanza"),

- escluso § 32 (disp. eventuali sent. proscioglimento).

- Parte IV, Cap. I (procedimenti speciali):

- esclusa del § 3 lett. F;

- escluse del § 6 le lett. B, C.

- esclusi § 7 (decreto); 8 (messa alla prova) e § 9 (oblazione).

- Parte IV, esclusi capitoli da II a V (tribunale monocratico, giudice di pace, tribunale per i minorenni, enti).

- Parte V (impugnazioni), l'esame sarà limitato ai seguenti paragrafi:

- Cap. I, § 1, 2, 3, 4 lett. A; § 5

- Cap. II (appello), § 1, 3 e 4 lett. A e B; § 7; 10;

- Cap. III (cassazione), § 1-5; § 6 (fino a p. 946, no annullamento senza rinvio)

- Cap. IV (impugnazioni straordinarie), § 1-4 e 7-8.

- Parte VI (giudicato ed esecuzione)

Solo Cap. I (giudicato), fino al § 9 incluso;

-Parte VII (rapporti giurisdizionali con autorità straniere): esclusa.

-Appendice: esclusa

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: PAOLO TONINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2015.
P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 8^a ed., Milano, 2014.
(quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio.

Gli studenti frequentanti assisteranno ad una udienza presso il Tribunale di Firenze; ne daranno atto in una breve relazione che presenteranno a lezione e all'esame finale.

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale; prova scritta facoltativa al termine delle lezioni; la prova non permette di escludere l'esame orale. Saranno proposte più tracce che permettano lo svolgimento del tema in relazione al grado di preparazione degli allievi.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2015.

P. TONINI; Guida allo studio del processo penale, 8^a ed., Milano, 2014.

Il programma per i frequentanti sarà distribuito a lezione.

Il programma per i non frequentanti è il seguente:

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2015:

- Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) esclusi § 6 e 7;

nel § 5 escluse le lettere F, G, H.

- Parte II, Cap. VI (misure cautelari), esclusi § 4, lett. B, C, D

("le vicende successive" sono escluse;

ma "revoca e sostituzione" fanno parte del programma);

- escluso § 5, lett. E (giudicato cautelare).

-Parte III, Cap. I (indagini), escluso, del § 6, la lett. L (controllo sulla legittimazione del PM);

- escluso § 9 (Banca dati DNA).

- Parte III, Cap. II (conclusione indagini), escluso, del § 1, le lettere C, D, E

(proroga del termine per le indagini).

- Parte III, cap. III (udienza preliminare, del § 2 esclusa la lettera C; escluso § 6);

- Parte III, cap. IV (investigazioni difensive) esclusi § 7, lettera C;

esclusi § da 8 a 11 (altre attività di investigazione difensiva); ed esclusi § da 13 a 15 (privacy)

- Parte III, Cap. V (giudizio di primo grado): studiare tutti i paragrafi con i seguenti limiti:

- del § 7 esclusa la lettera C (riprese TV);

- escluso § 13 (acc. successivi a assenza sospensione);

- del §14 studiare solo il concetto generale (quest. preliminari);

- nel § 20, della lett. E, studiare soltanto l'art. 500 (testimone);

della lett. H, studiare soltanto l'art. 512 (testimone);

- esclusi § 22 (partecipazione "a distanza"), § 23 (modifica dell'imputazione)

e § 32 (disp. eventuali sent. proscioglimento).

- Parte IV, Cap. I (procedimenti speciali):

- escluse del § 3 le lett. D, F, G, H;

- escluse del § 6 le lett. B, C.

- esclusi § 7 (decreto) e § 9 (oblazione).

- Parte IV, esclusi capitoli da II a V (tribunale monocratico, giudice di pace, tribunale per i minorenni, enti).

- Per quanto concerne la Parte V (impugnazioni), se ne consiglia la lettura, ma l'esame sarà limitato ai seguenti paragrafi:
- Cap. I, § 1, 2, 3, 4 lett. A (sono esclusi del § 4 le lett. B e C; escluso § 5);
- Cap. II (appello), § 1, 3 e 4 lett. A e B; § 7; 10;
- Cap. III (cassazione), § 1-2: 4;
- Cap. IV, § 1-3 e 8 (casi di revisione e rescissione del giudicato).
- Cap. I (giudicato), tutti i paragrafi, escluso soltanto il § 10 (artt. 653);
- è escluso il Cap. II (Esecuzione penale).

- Parte VII: è esclusa tutta la parte (rapporti giurisdizionali con autorità straniere).
- Appendice sulla psicologia della testimonianza: studiare par. 1 e 2.

Fa parte del programma la consultazione degli schemi e degli atti processuali (relativi alle materie sopra indicate) contenuti nella Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 8^a ed., Milano, 2014.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLA FELICIONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Tonini, Manuale di procedura penale, 15^a ed., Milano, 2014. P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2014 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Si vuole far sorgere la capacità di valutare le principali problematiche che si presentano in relazione alle prove e di applicare i principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse

dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema probatorio.

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 15^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2014.

-PARTE I, cap. 1 (storia), par. 1-13; solo cenni del par. 9.

-PARTE I, cap. 2 (principi costituzionali), par. 1-7; esclusi par. 8, 9, 10.

-PARTE II, cap. I (soggetti), escluso, del par. 2, lettere H (dichiaraz. di incompetenza), I (inosservanza della composizione collegiale), L (sez. distaccate), M (capacità del giudice), R (questioni pregiudiziali);

- del § 5 sola lettura (no studio) delle lettere D ed E.

- escluso par. 8 (altri soggetti del procedimento).

-PARTE II, Cap. II (atti), par. 1;

par. 2 (invalidità); in particolare, del paragrafo sulla "restituzione nel termine", si il rimedio generico, no sentenza contumaciale.

N.B.: della nullità solo il concetto; la disciplina della nullità sarà oggetto di studio nel secondo semestre.

-Si inutilizzabilità, solo cenni di atto abnorme ed inesistente.

-PARTE II, Cap. III (prova in generale), esclusi par. 9, 11, 12.

-Parte II, cap. IV (mezzi di prova):

=esclusi par. 3, lettere I, L;

=par. 5, esclusa la lettera A;

del par. B sola lettura (no studio)

dei sottoparagrafi da "perizia prova neutra"

a "la prova scientifica nuova" compresi;

=del par. 6, escluse lettere E, F, G.

- PARTE III -Cap. I, par. 2 (La notizia di reato).

- PARTE III -Cap. II, par. 2 (L'azione penale).

- Appendice sulla psicologia della testimonianza, par. 1 e 2.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 8^a ed., Milano, 2014.

(quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente responsabile: CARLOTTA CONTI

Altro docente: PAOLO TONINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Tonini, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Milano, 2015.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2014 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Si vuole far sorgere la capacità di valutare le principali problematiche che si presentano in relazione alle prove e di applicare i principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

Tuttavia, gli studenti frequentanti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso. La prova intermedia resterà valida fino all'ultimo appello di settembre.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema probatorio.

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2015.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 8^a ed., Milano, 2014.

(quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

Il programma per i frequentanti sarà distribuito a lezione.

Il programma per i non frequentanti è il seguente:

P. Tonini, Manuale di procedura penale, 16^a ed., Milano, 2015:

-Parte I, cap. 1 (storia), par. 1-13; solo cenni del par. 9.

-Parte I, cap. 2 (principi costituzionali) par. 1-7 e 9-10; escluso § 8.

-Parte II, cap. I (soggetti), escluso, del par. 2, lettere H (dichiaraz. di incompetenza),

I (inosservanza della composizione collegiale), L (sez. distaccate), M (capacità del giudice),

R (questioni pregiudiziali);

escluso par. 8 (altri soggetti del procedimento).

-Parte II, Cap. II (atti), par. 1; par. 2 (invalidità).

Delle nullità è escluso da n. VII a IX; e cioè, da "sanatoria speciale" alla fine).

In particolare, del paragrafo sulla "restituzione nel termine", si rimedio generale,

no rimedio specifico per il decreto penale.

-Parte II, Cap. III (prova in generale), esclusi par. 9, 11, 12.

-Parte II, cap. IV (mezzi di prova): esclusi par. 3, lettere G, H, I, L;

esclusa par. 5, lettera A e del par. 6 escluse lettere E, F, G.

Fa parte del programma la consultazione degli schemi e degli atti processuali (relativi alle materie sopra indicate) contenuti nella Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 8^a ed., Milano, 2014.

DIRITTO PUBBLICO AVANZATO

6 Crediti

Docente responsabile: ORLANDO ROSELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza di alcune delle principali problematiche che attraversano il diritto pubblico, con particolare riferimento ai processi di globalizzazione, alla crisi della sovranità nazionale, del ruolo dello Stato e del principio di legalità. Particolare attenzione ai nuovi processi di strutturazione della dimensione giuridica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

• G. Berti, Le antinomie del diritto pubblico, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273-291.

Gli appunti che il singolo studente frequentante avrà raccolto nell'ambito del corso. (L'adeguatezza degli appunti raccolti sarà sottoposta a verifica da parte del docente. Se ritenuti inadeguati i testi da portare all'esame sono gli stessi di quelli per i non frequentanti).

Per i non frequentanti:

• G. Berti, Le antinomie del diritto pubblico, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273-291.

- S. Cassese, Il diritto globale. Giustizia e democrazia, oltre lo Stato, Einaudi, Torino, 2009, pp. 3-167.
- F. Merusi, Sentieri interrotti della legalità, il Mulino, Bologna 2007, pp. 9-138.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza di alcune delle principali problematiche che attraversano il diritto pubblico.

Il corso include alcune lezioni indispensabili per la comprensione del contesto storico che tanto condiziona alcuni degli istituti e delle categorie del diritto pubblico contemporaneo.

Le parole chiave di queste prime lezioni saranno nell'ordine: 1) Globalizzazione; 2) Sovranità; 3) Stato; 4) Sussidiarietà; 5) Servizio pubblico; 6) Privatizzazioni; 7)

Dimensione pubblica

e fonti dell'autonomia delle parti sociali.

La seconda parte del corso si concentrerà sulle principali problematiche intorno all'odierno configurarsi del principio di legalità.

Capacità

Attenzione particolare ai processi di trasformazione degli ordinamenti contemporanei nell'epoca delle molteplici 'globalizzazioni'.

Capacità di collocare gli istituti tradizionali del Diritto pubblico nell'ambito dei processi di strutturazione del fenomeno giuridico nell'attuale fase storica.

Rivisitazione critica di alcuni dei principali istituti del Diritto pubblico. Capacità di orientarsi nelle principali problematiche che investono il fondamentale principio di legalità.

Competenze

Sensibilità per la comprensione delle dinamiche che attraversano gli ordinamenti giuridici contemporanei; consapevolezza delle trasformazioni che attraversano i processi di strutturazione del fenomeno giuridico; rivisitazione di alcuni degli istituti giuridici più significativi del diritto pubblico; profili problematici della dimensione odierna del principio di legalità.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Inoltre, ma solo a mero

titolo di consiglio, è gradito Diritto amministrativo I.

METODI DIDATTICI

Lezione di didattica frontale: 48 ore (che saranno ripartite in lezioni ed attività seminariale in un rapporto che dipenderà dal numero degli studenti frequentanti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nell'ambito del corso, periodicamente, saranno svolte lezioni riepilogative di verifica con gli studenti sul procedere dell'apprendimento e di ulteriore spiegazione sulla base delle sollecitazioni dei frequentanti.

Nell'ambito dell'attività seminariale, lo studente discuterà oralmente, su di un tema concordato con il docente, una sintetica relazione scritta.

Esame di profitto: esame orale, sui testi come indicato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche (tutti i temi affrontati hanno il comune denominatore di essere ricondotti al tema principale del corso che è quello di prendere in considerazione le trasformazioni, le tensioni, le 'aporie' a cui sono sottoposti profili significativi del Diritto pubblico. I sottoelencati principali temi trattati nel corso avranno dunque tale 'taglio'):

I processi di globalizzazione e la loro influenza nel principio di sovranità;

L'evoluzione del ruolo dello Stato nelle società contemporanee;

Il ruolo del diritto privato nell'ambito dello svolgimento delle funzioni delle pubbliche amministrazioni;

Profili problematici del principio di legalità.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO BRANCASI

DIRITTO REGIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI TARLI BARBIERI

Altro docente: ANDREA SIMONCINI

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di spiegare le ragioni per le quali la Costituzione ha istituito due categorie di Regioni (a statuto ordinario e a statuto speciale) e quale è, oggi, il loro contributo alla realizzazione dello Stato sociale di diritto, all'interno delle scelte comunitarie e nazionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- A. D'Atena, Diritto Regionale, Giappichelli, 2010;

- P. Caretti, G. Tarli Barbieri, Diritto regionale, Giappichelli, 2012;
- T. Martines, A. Ruggeri, C. Salazar, Lineamenti di diritto regionale, Giuffrè, 2012.

Oltre ai manuali è suggerito lo studio di 10 sentenze della Corte Costituzionale che saranno indicate all'inizio del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE:

Il corso è diretto a far comprendere agli studenti come si è giunti alla creazione di uno Stato regionale, soffermandosi sul dibattito in Assemblea costituente ed evidenziando i connotati assunti gradualmente nel tempo, non solo a seguito delle modifiche della Costituzione, ma soprattutto attraverso l'elaborazione compiuta dalla Corte costituzionale, sempre più attenta, fra l'altro, alle ripercussioni dell'ordinamento comunitario sul ruolo delle Regioni.

CAPACITÀ:

Il corso mira a far acquisire agli studenti la necessaria capacità di orientarsi autonomamente nell'individuazione, nella selezione e nell'utilizzo delle fonti là dove vi sia una compresenza di potestà normativa dell'U.E., dello Stato, delle Regioni e degli enti locali., nonché la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale, rapportandole alla disciplina esistente e alle diverse tesi dottrinali.

COMPETENZE:

Il corso si propone di rendere gli studenti consapevoli del crescente spazio e peso assunto dalle politiche regionali nei settori (economia, politiche sociali, cultura, ambiente, ecc.) che incidono sensibilmente sulla vita quotidiana e non solo. In questa maniera gli studenti saranno in grado di valutare la necessità di bilanciare le ragioni dell'unitarietà e quelle della differenziazione, acquisendo una maggiore sensibilità per il diritto vivente, diverso da regione a regione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo.

METODI DIDATTICI

Totale lezioni: 48 ore

Didattica frontale: 24 ore

Seminari/Attività integrativa: 24 ore, durante le quali verranno esaminati casi pratici allo scopo di abituare gli studenti ad applicare le nozioni apprese, nonché a leggere le sentenze della Corte costituzionale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie: Saranno valutati positivamente, ai fini dell'esame finale, sia la partecipazione attiva alle discussioni che si svolgeranno durante le lezioni frontali e durante l'attività seminariale/integrativa, sia l'esito, se positivo, di brevi relazioni scritte volte a verificare il livello di apprendimento e ad abituare gli studenti ad esercitarsi nelle prove scritte.

Esame di profitto: Orale.

PROGRAMMA ESTESO

Stato accentrato e Stato unitario articolato territorialmente;

Le fasi di attuazione delle regioni;

La potestà normativa regionale;

La forma di governo regionale e la legislazione elettorale;

L'autonomia amministrativa delle regioni, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà;

L'autonomia finanziaria

I rapporti delle regioni con l'Unione Europea, lo Stato, gli enti locali e gli altri Stati.

DIRITTO ROMANO

6 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

Altro docente: FRANCESCA TAMBURI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire un quadro del sistema delle relazioni familiari in Roma antica.

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI:

appunti delle lezioni.

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI:

gli studenti non frequentanti potranno utilizzare, a loro scelta, uno dei seguenti testi:

1) A. Corbino, Diritto privato romano. Contesti fondamentali discipline, 3a edizione, Cedam, 2014, pp. 173-384

oppure

2) G. Franciosi, La famiglia romana. Società e diritto, Giappichelli, Torino 2003, pp. 7-225

OBIETTIVI FORMATIVI

Offerta di una lettura analitica del diritto familiare di Roma antica, osservato secondo le linee della sua evoluzione storica ma al contempo scandito nella articolazione sistematica dei suoi principali risvolti: l'organizzazione del sistema di parentela; la disciplina del matrimonio; il regime della filiazione naturale e adottiva; i rapporti tra coniugi, e tra genitori e figli, in un contesto rigidamente patriarcale e potestativo.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

ALTRE INFORMAZIONI

ATTENZIONE: IL PROGRAMMA QUI INDICATO RIGUARDA L'ESAME DA 6 CFU.

PER L'ESAME DA 12 CFU, CONSULTARE "PROGRAMMA" E "LIBRI DI TESTO" DELL'A.A. 2011-2012 (COD. CORSO 005411)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Istituzioni di diritto romano.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire un quadro del sistema delle relazioni familiari in Roma antica, con specifico riferimento a tematiche concernenti la disciplina del matrimonio ed i rapporti fra i coniugi. Oggetto di studio sarà inoltre il problema più generale relativo agli statuti della soggettività giuridica nel mondo romano, con particolare riguardo alla condizione femminile.

DIRITTO SOCIALE EUROPEO (IN LINGUA INGLESE)

6 Crediti

Docente responsabile: CHIARA FAVILLI

Altro docente: WILLIAM CHIAROMONTE

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto: un'analisi delle principali fonti di diritto sociale dell'Unione europea; un'analisi comparata delle recenti riforme del mercato del lavoro e della contrattazione collettiva; un'introduzione alla metodologia del diritto del lavoro comparato; un'introduzione alle politiche sociali europee ed alle politiche occupazionali; un approfondimento circa le legislazioni nazionali di recepimento delle principali Direttive.

TESTI DI RIFERIMENTO

Giurisprudenza recente della CGUE; fonti europee; articoli selezionati dalle principali riviste di diritto del lavoro e di diritto sociale europeo, che saranno resi disponibili on line durante il corso per gli studenti frequentanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del diritto del lavoro e del diritto sociale europeo; introduzione alle politiche occupazionali dell'Unione europea; leggi nazionali di trasposizione delle principali direttive in materia sociale; abilità nell'interpretare fonti nazionali e europee.

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto del lavoro e del diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti saranno tenuti a redigere, e poi a discutere in classe, un paper avente ad oggetto uno dei temi affrontati a lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale finale, preceduto dalla presentazione in classe di un paper su argomenti assegnati individualmente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto: un'analisi delle principali fonti di diritto sociale dell'Unione europea; un'analisi comparata delle recenti riforme del mercato del lavoro e della contrattazione collettiva; un'introduzione alla metodologia del diritto del lavoro comparato; un'introduzione alle politiche sociali europee ed alle politiche occupazionali; un approfondimento circa le legislazioni nazionali di recepimento delle principali Direttive. Il programma completo del corso sarà reso disponibile in formato elettronico per gli studenti iscritti al corso.

DIRITTO TRIBUTARIO

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO CORDEIRO GUERRA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto Tributario ha ad oggetto la classificazione dei tributi, i principi costituzionali sulla tassazione, le garanzie del contribuente, le metodologie di accertamento e gli istituti deflattivi del contenzioso. Inoltre, il corso analizza l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), con particolare attenzione alle singole categorie reddituali, e l'imposta sul reddito delle società (IRES).

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

- a) R. Cordeiro Guerra, Corso di diritto tributario. Schemi didattici di supporto alle lezioni, 2a ed., Giappichelli, Torino, 2015, ISBN 978-88-9210092-3 (in commercio da metà settembre 2015); e, inoltre,
- b) Appunti dalle lezioni e testi normativi indicati dal docente.

Studenti non frequentanti:

1. Parte Generale:

- a) P. Russo – G. Fransoni – L. Castaldi (a cura di), Istituzioni di diritto tributario, Giuffrè, Milano, 2014, ISBN 978-88-1419054-4, pp. 1-158 e 162-179; oppure, a scelta
- b) G. Falsitta, Corso istituzionale di diritto tributario, 5a ed., CEDAM, Padova, 2014, ISBN 978-88-13-34031-5, pp. 3-286.

2. Parte Speciale:

- a) P. Russo – G. Fransoni – L. Castaldi (a cura di), Istituzioni di diritto tributario, Giuffrè, Milano, 2014, ISBN 978-88-1419054-4, pp. 257-372 e 376-381; oppure, a scelta
- b) G. Falsitta, Corso istituzionale di diritto tributario, 5a ed., CEDAM, Padova, 2014, ISBN 978-88-13-34031-5, pp. 415-557; oppure, a scelta
- c) F. Tesaurò, Istituzioni di diritto tributario – Vol. II: Parte speciale, UTET, Torino, 2012, ISBN 978-88-5980552-6, pp. 3-186 e 215-249.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre che gli studenti abbiano superato Diritto Amministrativo I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Diritto Tributario è così articolato:

1) Parte Generale, concernente:

- la nozione di tributo;
- i principi costituzionali;
- le fonti del diritto tributario;
- la fattispecie impositiva;
- la fase di attuazione dei tributi;

2) Parte Speciale, concernente:

- l'assetto e l'articolazione del sistema impositivo italiano;
- la disciplina delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle società (IRPEF e IRES).

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO CORDEIRO GUERRA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto Tributario Internazionale analizza la tassazione delle fattispecie connesse con più ordinamenti (c.d. fattispecie con elementi di estraneità), i metodi per eliminare la doppia imposizione internazionale, l'incidenza del diritto UE e della CEDU sulla tassazione, la cooperazione fra Amministrazioni finanziarie nell'accertamento e riscossione dei tributi all'estero, nonché la tutela dei diritti fondamentali del contribuente.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Cordeiro Guerra (a cura di), Diritto tributario internazionale. Istituzioni, CEDAM, Padova, 2012, capitoli I-XI

N.B. A inizio 2016 sarà disponibile la nuova edizione del manuale del docente, sempre edita dalla CEDAM, in relazione alla quale il programma d'esame sarà il medesimo (cioè dal capitolo I al capitolo XI).

PREREQUISITI

E' preferibile avere già superato Diritto Tributario

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha ad oggetto, in particolare:

- le nozioni di diritto tributario internazionale e di diritto internazionale tributario;
- le fattispecie con elementi di estraneità;
- i limiti alla potestà impositiva ultraterritoriale;
- le fonti del diritto tributario internazionale e gli interventi normativi del diritto UE;
- la doppia imposizione internazionale;
- i metodi per evitare la doppia imposizione: metodo dell'esenzione e metodo del credito di imposta;
- l'esame del Modello OCSE di Convenzione contro le doppie imposizioni;
- le forme di cooperazione internazionale nell'accertamento dei tributi e nella riscossione dei crediti tributari esteri;
- le disposizioni nazionali che regolano l'imposizione in Italia dei redditi prodotti all'estero e di quelli prodotti in Italia da soggetti non residenti.

DIRITTO URBANISTICO

6 Crediti

Docente responsabile: MATILDE CARRA'

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: LEONARDO BARGIGLI

Altro docente: GIORGIO RICCHIUTI

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: NICOLO' BELLANCA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi della microeconomia, quali le esternalità, i beni pubblici e le asimmetrie informative, la teoria dei mercati non perfettamente concorrenziali e le politiche antitrust, il ruolo dello Stato nel mercato, la teoria dell'impresa e la corporate governance.

TESTI DI RIFERIMENTO

Slides del docente, disponibili su moodle.

Un paper sul quale svolgere una relazione scritta, disponibile su moodle.

Su moodle sono disponibili numerosi materiali di approfondimento.

PREREQUISITI

Nessuno

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta, tranne singole eccezioni motivate.

In appelli con un limitato numero di partecipanti, il docente può prediligere l'esame orale. Nel caso dell'esame orale, il docente comunicherà sulla bacheca elettronica e su moodle il calendario dei colloqui.

I voti sono comunicati agli studenti con notifica e-mail sul loro indirizzo istituzionale. Coloro che non intendono accettare il voto, devono esplicitamente rifiutarlo on-line entro 48 ore, per non rischiare che sia applicata dalla segreteria la regola del silenzio-assenso.

Le lezioni si svolgono nel primo semestre.

Durante il semestre si svolgerà una Prova scritta di Macroeconomia (indicativamente, a inizio di novembre) ed una di Microeconomia (indicativamente, a metà di dicembre).

Lo studente frequentante che avesse superato una soltanto delle due Prove scritte interne al semestre, potrà partecipare all'appello di gennaio per la sola altra parte dell'esame.

Oltre alle prove in aula, è richiesta una relazione scritta su uno dei papers segnalati. Maggiori indicazioni su moodle.

PROGRAMMA ESTESO

Parte

prima INTRODUZIONE

1 Modalità del corso e dell'esame; Pensare da economisti

2 e 3 Modelli di razionalità; Definire e limitare gli incentivi

Parte

seconda MACROECONOMIA

4 Introduzione alla Macroeconomia; PIL e Debito pubblico

5 Inflazione e Moneta

6 e 7 Mercato del lavoro e Disoccupazione

8 Il breve periodo: la Domanda aggregata

9 Il breve periodo: il modello DA-OA

10 Il breve periodo: Politica fiscale e Politica monetaria

11 Temi di politica economica

11bis Ripasso dei Modelli di breve periodo

12 e 13 Il lungo periodo e la Crescita economica

Parte

terza MICROECONOMIA

14 e 15 Il meccanismo di mercato: la domanda

16 Il meccanismo di mercato: l'offerta

17 L'equilibrio del mercato

18 Il caso del mercato degli appartamenti: efficienza e possibilità di crescita

19 Analisi di politica economica

20 e 21 Il surplus del consumatore e del produttore

Dietro la curva di domanda: la teoria delle scelte del consumatore

22 Profitti, prezzi e costi in condizioni di concorrenza

Parte

quarta ANALISI DELLE ISTITUZIONI

23 Teorie dell'impresa

24 Fallimenti dei mercati

25 Asimmetria informativa e Istituzioni

26 Differenziali retributivi e discriminazione

27 Elementi di analisi economica della politica

28 Elementi di analisi economica del diritto

29 La globalizzazione contemporanea

30 La qualità dello sviluppo

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: GIANNA CLAUDIA GIANNELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Domanda e offerta di beni e servizi, forme di mercato, fallimenti del mercato, intervento pubblico. Reddito nazionale; crescita economica, disoccupazione, inflazione; scambi commerciali, tasso di cambio, globalizzazione, euro e Unione monetaria europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

J. SLOMAN and D. GARRATT, Elementi di Economia, pp. 480
Il Mulino,
euro 35,00,
anno di pubblicazione 2014. Note: Corredato da sito web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti: novembre prova intermedia scritta di microeconomia. Dicembre, per chi ha superato la prova prima prova intermedia: prova intermedia scritta di macroeconomia.

Se superate ambedue, l'esame verrà registrato al primo appello di gennaio.

Per tutti i non frequentanti e per i frequentanti che lo preferiscono: esame orale in un'unica soluzione, sostenibile in tutti gli appelli.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA

Il programma del corso è diviso in due parti.

La prima parte, di microeconomia, studia:

- 1 la domanda e l'offerta di beni e servizi;
- 2 come funzionano i mercati, cos'è la concorrenza e cos'è il potere di mercato;
- 3 i fallimenti del mercato e l'intervento pubblico.

La seconda parte, di macroeconomia, studia:

- 4 la determinazione del reddito nazionale;
- 5 le problematiche macroeconomiche, come la crescita economica, la disoccupazione, l'inflazione, deficit e debito pubblico;
- 6 come funzionano gli scambi commerciali, il tasso di cambio, cos'è la globalizzazione, l'euro e l'Unione monetaria europea.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: LUCIA RE

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO RUSCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Lingua di insegnamento: Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

- Discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione.
- La tradizione di common law
- Differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto";
- Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti seminari:
 - A) La teoria e la storia dell'esecuzione penale.
 - B) Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo.
 - C) La teoria e la storia del diritto internazionale
 - D) Diritto e problemi sociali.
 - E) Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159.
- E. SANTORO, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law, Giappichelli, Torino 2007.

e di uno a scelta fra questi volumi:

- M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.
- L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011.
- D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.
- E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009.
- A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei cinque testi a scelta previsti dal programma generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio.

Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo

(la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law

Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi.

Capacità

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del

potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di Diritto Costituzionale e di Diritto Privato

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 56

Seminari: Totale ore 16

Modalità di svolgimento dei seminari

Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei testi a scelta previsti dal programma generale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento

Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati.

Nella parte finale del corso verrà richiesta la

presentazione di un breve elaborato scritto che sarà discusso in sede seminariale.

Esame di profitto

L'esame riguarderà le tematiche contenute nei testi consigliati e, qualora lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione dell'elaborato scritto e della presentazione avvenuta in sede seminariale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà distinto in quattro parti:

- una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista.
- una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale
- una terza parte sarà dedicata alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto.
- una quarta parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi:
 - o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante.
 - Testo di riferimento: M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

o Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio sarà la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali".

- Testo di riferimento: L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011

o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di 'globalizzazione' oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neogroziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo'

- Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

o Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità come alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale.

- Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009

o Seminario su Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (dalla Arendt alla Toronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio dei lavoratori migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde.

- testo di riferimento: A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO SICILIANO

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE COMPARATA

6 Crediti

Docente responsabile: VITTORIA BARSOTTI

Altro docente: GIOVANNI TARLI BARBIERI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento. Saranno approfonditi e messi a confronto ordinamenti specifici. Gli ordinamenti presi in considerazione saranno analizzati anche facendo ampio ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcune tematiche comuni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dai docenti all'inizio del corso.

Studenti non frequentanti:

A) A. Pizzorusso, Giustizia costituzionale (comp.), in Enciclopedia del diritto, Annali I, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 669-715;

B) L. Mezzetti (a cura di), Sistemi e modelli di giustizia costituzionale, Padova, Cedam, 2009, pp. 99-289 e 623-683;

C) V. Varano - V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale, Volume II, Argomenti per un confronto civil law - common law, Giappichelli, Torino 2003, pp. 4-16.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative ai modelli di giustizia costituzionale, con riguardo sia all'origine ed all'evoluzione storica, sia al loro assetto attuale anche alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali; analisi della giurisprudenza delle Corti relativa ad alcuni ambiti materiali, al fine di verificare analogie e differenze tra gli approcci istituzionali ed ermeneutici dei diversi modelli di giustizia costituzionale.

Capacità

Capacità di analisi delle più rilevanti problematiche relative ai vari modelli di giustizia costituzionale, alle loro interrelazioni, alle più recenti innovazioni istituzionali in materia.

Competenze

Comprensione critica dei principali modelli di giustizia costituzionale, delle relative, principali problematiche, delle linee evolutive, delle prospettive di riforma.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati (consigliato).

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà in forma seminariale (48 ore).

ALTRE INFORMAZIONI

Considerata la natura seminariale e il carattere specialistico del corso, i docenti si riservano di valutare preliminarmente la preparazione e l'attitudine degli studenti ai fini della loro iscrizione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Studenti non frequentanti: esame orale.

Studenti frequentanti: esame orale preceduto da una relazione orale da presentarsi durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento. Dopo un'introduzione di carattere generale volta ad

individuare i macromodelli e i loro fondamenti

teorici, l'attenzione si concentrerà sulle concrete esperienze. In primo luogo, verrà descritto il sistema degli Stati Uniti e degli altri ordinamenti che hanno adottato un controllo diffuso di costituzionalità delle leggi (Grecia, Irlanda,

Paesi scandinavi da un lato, Canada e Australia dall'altro). In secondo luogo, verranno descritti i sistemi accentrati dell'Europa continentale prendendo in considerazione anche i paesi ex socialisti.

Infine verranno messe in evidenza le peculiarità dell'ordinamento francese e, tra i paesi ove è assente un controllo di costituzionalità delle leggi, verrà studiato il caso dell'Inghilterra alla luce dello Human Rights Act (1998). I modelli saranno analizzati facendo ampio ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcuni temi (interruzione volontaria della gravidanza ed eutanasia; genere e orientamento sessuale) che consentiranno di verificarne i diversi approcci istituzionali ed ermeneutici.

Dalla descrizione dei modelli emergerà il ruolo della giustizia costituzionale nella definizione dell'assetto della forma di stato e di governo. Tenderanno ad emergere altresì da un lato le

problematiche relative ai rapporti "verticali"

tra corti costituzionali ed istanze giurisdizionali sovranazionali e internazionali, dall'altro quelle relative ai rapporti "orizzontali" ovvero al dialogo tra corti costituzionali.

IMPRESA: CONTRATTI ED INTERNAZIONALIZZAZIONE

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLA LUCARELLI

INFORMATICA GIURIDICA A

3 Crediti

Docente responsabile: STEFANO PIETROPAOLI

INFORMATICA GIURIDICA B

3 Crediti

Docente responsabile: STEFANO PIETROPAOLI

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO PALMA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tende a offrire una visione generale del diritto privato romano e dei suoi istituti

TESTI DI RIFERIMENTO

Diritto privato romano. Un profilo storico, a cura di Aldo Schiavone, Einaudi, Torino, 2010 (nuova edizione);
Antologia delle «Istituzioni» di Gaio, a cura di Bernardo Santalucia, Patron, Bologna, 2005.

Lecture facoltative potranno essere consigliate durante lo svolgimento del corso. Inoltre per gli studenti frequentati saranno distribuite schede didattiche ad esclusivo uso interno.

OBIETTIVI FORMATIVI

Offerta di una visione generale della strutturazione del diritto privato romano, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento, seguendo una organizzazione sistematico- istituzionale della materia (soggetti di diritto, atti e fatti giuridici, proprietà e diritti reali su cosa altrui, possesso, obbligazioni, diritto di famiglia, diritto ereditario e donazioni, processo civile)

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso tende ad offrire una visione generale del diritto romano privato, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento. In particolare il programma comprende: diritto privato romano e sue fonti; soggetti di diritto; atti e fatti giuridici; proprietà e diritti reali su cosa altrui; possesso; obbligazioni; diritto di famiglia; diritto ereditario e donazioni; processo civile.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: FEDERIGO BAMBI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nel corso delle lezioni si offriranno, accanto ad una visione generale del diritto privato romano, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento, anche spunti relativi alla rottura creativa operata dall'«interpretatio» dei giuristi del medioevo quale momento essenziale per la comprensione della dimensione storica del diritto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Diritto privato romano. Un profilo storico, a cura di Aldo Schiavone, Einaudi, Torino, 2010 (nuova edizione);
Antologia delle «Istituzioni» di Gaio, a cura di Bernardo Santalucia, Pàtron, Bologna, 2005.

Lecture facoltative potranno essere consigliate durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire la conoscenza di base dell'esperienza giuridica romana partendo dal tradizionale esame delle fonti e dei principali istituti, ma con uno sguardo proiettato anche sulla rivisitazione che di quella esperienza fu fatta dai giuristi del medioevo.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 60.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso delle lezioni si offriranno, accanto ad una visione generale del diritto privato romano, dei suoi istituti, della sua formazione e del suo svolgimento, anche spunti relativi alla rottura creativa operata dall'«interpretatio» dei giuristi del medioevo quale momento essenziale per la comprensione della dimensione storica del diritto. Principali argomenti del programma: le fonti del diritto privato romano; i soggetti di diritto; gli atti e i fatti giuridici; la proprietà e i diritti reali su cosa altrui; il possesso; le obbligazioni; il diritto di famiglia; le successioni e le donazioni; il processo.

MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLA LUCARELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La crisi delle relazioni civili e commerciali. Contratto e relazione. Negoziazione e mediazione.
Strumenti di prevenzione della crisi. La mediazione nell'ordinamento giuridico europeo e italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. CONTE e P. LUCARELLI (a cura di), Mediazione e Progresso. Persona, società, professione e impresa, Utet, 2012.

E' indispensabile lo studio approfondito del:

D.lgs.28/2010, modificato dal D.l. 69/2013, convertito nella legge 98/2013

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di mediazione.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di mediazione.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi.

Competenze

gestione dei modelli di mediazione.

Knowledge

Principles and regulations concerning business organization law. Assets partition and legal personality in corporate law. Partnerships and companies.

Cooperatives (principles).

Skills

Capacity to deal with major theoretical and practical issues arising from commercial law.

Capacity to find and discuss regulations, cases, bibliography in order to properly set and solve legal problems.

Ability

Critical understanding of the role of business law, with particular reference to wealth creation, financing, innovation. Ability in discuss legal issues according to the principles of commercial law

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni in aula

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Mediazione dei conflitti dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale, al termine del corso.

Durante l'esame lo studente deve dimostrare assoluta padronanza dell'argomento.

PROGRAMMA ESTESO

La crisi delle relazioni civili e commerciali. Contratto e relazione. Negoziazione e mediazione.

Strumenti di prevenzione della crisi. La mediazione nell'ordinamento giuridico europeo e italiano.

SISTEMI GIURIDICI AVANZATO

6 Crediti

Docente responsabile: ELENA URSO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto l'approfondimento di alcuni temi centrali del diritto privato, considerati in un'ottica comparatistica. Più precisamente, sarà dedicata particolare attenzione ai profili della disciplina civilistica di alcune aree di particolare rilevanza ai fini della tutela dei diritti della persona (responsabilità civile, diritto di famiglia e della filiazione, diritto dei contratti), alla luce degli apporti promananti dal diritto dell'Unione Europea e delle iniziative del Consiglio d'Europa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi d'esame per i non frequentanti:

- K. ZWEIGERT, H. KÖTZ, Introduzione al diritto comparato, vol. II, Istituti, Milano, Giuffrè, 2011 (III edizione), pp. 1-106; pp. 181-186; pp. 206-281; pp. 319-360; pp. 432-462.

- E. URSO, La mediazione familiare. Modelli, principi, obiettivi, Firenze, Firenze University Press, 2012 (Cap. I, III e IV).

Testi d'esame per i frequentanti:

- Casi e materiali che saranno distribuiti all'inizio del corso;

- E. Urso (a cura di), Le ragioni degli altri. Mediazione e famiglia tra conflitto e dialogo: una prospettiva comparatistica ed interdisciplinare, Firenze, Firenze University Press, 2013 (alcuni capitoli, a scelta dello studente e da concordare col docente, fra quelli compresi nella II e III parte del volume, dedicati alle esperienze giuridiche straniere).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del diritto delle obbligazioni e di alcune fra le principali questioni inerenti alla responsabilità civile extracontrattuale; approfondimento del diritto dei contratti e degli orientamenti legislativi e giurisprudenziali in alcuni settori centrali del diritto di famiglia, considerati in un'ottica sostanziale e processuale (diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, disciplina del divorzio e della mediazione familiare).

PREREQUISITI

Superamento dell'esame di sistemi giuridici comparati.

METODI DIDATTICI

Le lezioni saranno accompagnate da seminari d'approfondimento, con la partecipazione di esperti italiani e stranieri, nel corso dei quali è previsto un confronto aperto con gli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

L'insegnamento afferisce al settore disciplinare "diritto privato comparato". I frequentanti interessati a laurearsi in "sistemi giuridici avanzati" sono pregati di comunicarlo al docente fin all'inizio delle lezioni, onde poter concordare le modalità di redazione del piano di studio.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno redigere una breve relazione scritta, su un tema concordato con il docente, scelto fra quelli oggetto del programma, consistente nell'analisi comparatistica di materiali giurisprudenziali, dottrinali e legislativi.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, che sarà tenuto dalla Dr.ssa Elena Urso, avrà ad oggetto l'approfondimento di alcuni temi centrali del diritto privato, considerati in un'ottica comparatistica. Dopo una breve parte introduttiva, nella quale si approfondiranno le finalità e i metodi della comparazione giuridica, già acquisiti nel corso di base di "Sistemi giuridici comparati", si passerà all'analisi del diritto delle obbligazioni, affrontando alcune fra le principali questioni inerenti alla responsabilità civile extracontrattuale e le nuove tendenze del diritto dei contratti, alla luce delle iniziative adottate a livello europeo. Successivamente, saranno discussi gli orientamenti legislativi e giurisprudenziali in alcuni settori del diritto di famiglia, con particolare attenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla responsabilità dei genitori, al divorzio e alla mediazione familiare. E' previsto lo svolgimento di una serie di seminari d'approfondimento, con la partecipazione di esperti stranieri ed italiani, nel corso dei quali si darà spazio ad un confronto aperto agli studenti.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: VITTORIA BARSOTTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 5° ed., 2014. Per gli studenti del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza capitoli I-II-III-IV-V; per gli studenti del corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici capitoli I-II-III-IV.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesi del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza)

e di common law (genesi e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali:

America Latina, Cina,

Giappone, India e Paesi Islamici

Capacità

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.

B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni

giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Gli studenti sono invitati a frequentare le lezioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza.

La prima e più ampia parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici. La seconda parte del corso prenderà in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA DE LUCA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 5a ed., Torino, Giappichelli, 2014, capitoli I-II-III-IV-V.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Illustrazione introduttiva al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni ed elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza), di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; equity; corti, professioni legali e processo; regola del precedente; common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

Capacità

- A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo.
- B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.
- C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Competenze

Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Gli studenti sono invitati a frequentare le lezioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale.

PROGRAMMA ESTESO

La prima e più ampia parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; equity; corti, professioni legali e processo; regola del precedente; diritto legislativo; common law in USA (diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema). Cenni ai paesi nordici. La seconda parte del corso prenderà in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRO SIMONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano. Durante il corso sono previsti alcuni interventi in inglese da parte di docenti esterni alla Scuola.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law, e l'analisi delle loro implicazioni pratiche nella definizione del ruolo del diritto come strumento di governo della società e tutela delle libertà individuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso: V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 5a ed., 2014, pp. 1-47, 109-192, 263-371, 455-482, 528-551. Per la seconda parte del corso: F.Mariani, G.Pailli, L.Piasere, A.Simoni, S.Tosi Cambini, L'incivile convivenza. Accattonaggio e Stato di diritto, riflessioni ed esperienze, Firenze, SEID, 2015.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA) principalmente attraverso lo studio delle fonti. Capacità: A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti. C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli. Competenze: Sensibilità alla prospettiva di comprensione data dalla comparazione tra più ordinamenti giuridici per. Familiarizzazione con linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali del proprio ordinamento in forza di tale esperienza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Gli studenti sono invitati a frequentare le lezioni. Lezioni di didattica frontale: totale 72 ore

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente è disponibile a prendere in considerazione programmi individuali alternativi sulla base di particolari interessi dello studente

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. Gli studenti frequentanti che parteciperanno attivamente alle attività della seconda parte del corso, sottoponendosi a una valutazione in itinere, potranno sostenere l'esame su un programma ridotto.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza. La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo e, più analiticamente, illustrare la formazione, l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. La seconda parte del corso sarà dedicata a confrontare come uno specifico problema politico e sociale viene inquadrato giuridicamente in differenti ordinamenti. Il tema affrontato sarà quello dell'accattonaggio e del governo della marginalità urbana. In una prospettiva empirica e multidisciplinare, le politiche poste in atto in Italia negli ultimi anni (con una particolare attenzione al caso di Firenze) verranno confrontate con quanto avvenuto in Francia, Inghilterra, USA, Svezia e Paesi nordici. In questa parte il corso vedrà la partecipazione di antropologi e avvocati impegnati in cause pilota per la tutela dei diritti fondamentali dei mendicanti.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (IN LINGUA INGLESE)

6 Crediti

Docente responsabile: VITTORIA BARSOTTI

Altro docente: ALESSANDRO SIMONI

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. Nell'ultima parte, con l'ausilio di un magistrato di sorveglianza si discuterà approfonditamente la misura della detenzione domiciliare e gli studenti saranno chiamati a stendere un provvedimento riguardo ad essa sulla base di un vero fascicolo del Tribunale di sorveglianza.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per chi avrà frequentato il corso la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva al corso e alle attività seminariali, teoriche e sul provvedimento redatto. La prova finale consisterà in una discussione dei temi presentati dal docente nella fase iniziale, della relazione teorica e nella stesura del provvedimento.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

E. M. NIRO-E. SIGNORINI, Gli arresti domiciliari e la detenzione domiciliare, Cedam, Padova, 2010

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi sociali.

Capacità di mettersi in relazione e discutere in modo approfondito questioni relative alle misure alternative e di stendere un provvedimento motivato di concessione e rigetto.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso castigo e delitto, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena. Capacità di valutare gli elementi che portano alla concessione o al diniego delle misure alternative.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, di Diritto penale e di Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20

Attività di laboratorio sulle misure alternative: Totale ore 10

Seminari: Totale ore 18

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: presentazione del primo elaborato a metà corso e discussione seminariale degli elaborati degli altri frequentanti.

Esame di profitto: per i frequentanti consisterà nella discussione dei due elaborati scritti, per i non frequentanti in quella dei temi trattati nei testi consigliati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in tre parti.

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie.

Seguirà una parte seminariale che comporterà la lettura di testi, la preparazione di relazioni e la loro discussione collettiva. Gli studenti potranno scegliere di approfondire alcuni temi tra un elenco che comprende tra l'altro: le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva (Lombroso e Ferri), le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico.

La parte conclusiva consisterà un modulo di 15 ore coordinato da un magistrato di sorveglianza che porterà alla stesura di un'ordinanza sulla detenzione domiciliare. Il modulo si concretizzerà in una prima parte in cui sarà illustrata e discussa la normativa relativa all'istituto della detenzione domiciliare. Poi saranno distribuite a tutti i partecipanti fac-simili di alcuni fascicoli del Tribunale di sorveglianza e sempre sotto la direzione del magistrato di sorveglianza, gli studenti esamineranno un fascicolo e in base alle informazioni in esse contenuto (istanza, relazione del carcere, relazione dell'ufficio esecuzione penale esterno, informazioni di polizia, sentenza di condanna, eccetera) stenderanno un provvedimento di concessione o rigetto dalle misura.

Per la frequenza dei seminari è caldamente raccomandata una buona conoscenza (passiva) della lingua inglese. Come introduzione e sostegno dell'attività seminariale e allo studio della detenzione domiciliare è inoltre consigliata la lettura dei seguenti due testi:

M. NIRO-E.SIGNORINI, Gli arresti domiciliari e la detenzionedomiciliare, Cedam, Padova, 2010

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372).

Nel corso dell'ultima parte del corso sarà distribuito il materiale sulle misure alternative necessario per l'esame del fascicolo e la redazione dell'atto.

STORIA DEL DIRITTO II

6 Crediti

Docente responsabile: IRENE STOLZI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Argomenti del corso: il corso mira a effettuare un percorso di lungo periodo che tenga in considerazione sia aspetti privatistici che pubblicistici nell'evoluzione del diritto. I principali argomenti trattati a lezione sono: la transizione dal medioevo al moderno; la costruzione del modello individualistico: giusnaturalismo e illuminismo; le rivoluzioni settecentesche; consolidazioni e codici, con particolare riguardo alle tematizzazioni del diritto di proprietà e al ruolo immaginato per l'interprete. Incrinature del modello individualistico: la rivalutazione delle forze sapienziali del diritto; le critiche sociali al codice. Il Novecento e la società di massa: la risposta totalitaria e la risposta democratica; le costituzioni del secondo dopoguerra: la loro formulazione, la loro interpretazione, la loro attuazione; raffronto tra gli statuti ottocenteschi e le costituzioni novecentesche

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: appunti delle lezioni con integrazioni indicate dal docente a lezione.

Per gli studenti non frequentanti che sostengono l'esame da 12 crediti:

- P. Grossi, Scienza giuridica italiana - Un profilo storico 1860-1950, Milano, Giuffrè 2000.

in aggiunta, uno dei due libri sottoindicati a scelta:

- P. Grossi, La cultura del civilista italiano, Milano, Giuffrè 2002,

o p p u r e :

- P. Grossi, Introduzione al Novecento giuridico, Roma-Bari, Laterza, 2012.

Per gli studenti che sostengono l'esame da 6 crediti, il programma da portare è:

- se frequentanti: il programma verrà concordato col docente a lezione;

- se non frequentanti: P. Grossi, Scienza giuridica italiana - Un profilo storico, Milano, Giuffrè 2000, escluso l'ultimo capitolo.

OBIETTIVI FORMATIVI

capacità di cogliere il nesso tra elaborazioni teoriche ed evoluzione sociale, politica ed economica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende analizzare i nessi che tengono insieme le immagini del diritto privato e del diritto pubblico sia nella messa a fuoco del c.d. modello liberale-individualistico di convivenza, sia nella sua progressiva erosione.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: MAURIZIO FIORAVANTI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte generale

Metodologia della storiografia giuridica, La Dichiarazione dei diritti dell'89. L'ordinamento costituzionale: nel medioevo, nello Stato ceto-assolutistico e nello Stato di diritto.

Parte speciale.

- a) La storia costituzionale inglese.
- b) La Rivoluzione americana e la Costituzione federale.
- c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione.
- d) La storia costituzionale tedesca.
- e) Il costituzionalismo europeo del secolo XIX
- f) Le Costituzioni democratiche del Novecento

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Parte generale. Gli studenti che intendono frequentare il corso potranno sostenere l'esame sulla base degli appunti tratti dalle lezioni. Gli appunti saranno integrati dal testo preparato dal docente: M. Fioravanti, Costituzione, il Mulino, Bologna 1999 (solo nelle parti che verranno indicate dal docente) (ca. pp.70).

Parte speciale. L'esame si svolgerà sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno.

Testo consigliato: M. Fioravanti, Appunti di storia delle costituzioni moderne, I, Le libertà fondamentali, Giappichelli, Torino 2014, terza edizione (che contiene anche alcuni dei testi che verranno analizzati a lezione).

Per gli studenti non frequentanti:

A) Parte generale. L'esame si svolgerà sulle linee fondamentali di sviluppo della tradizione storico-costituzionale europea.

Testo consigliato: M. Fioravanti, Costituzione, il Mulino, Bologna 1999, pp. 174.

B) Parte speciale. L'esame si svolgerà:

1) sul significato delle dottrine delle libertà nella storia del costituzionalismo moderno.

Testo consigliato: M. Fioravanti, Appunti di storia delle costituzioni moderne, I, Le libertà fondamentali, Giappichelli, Torino 2014, terza edizione .

2) sulle istituzioni dello Stato moderno in Europa.

Testo consigliato: M. Fioravanti (a cura di), Lo Stato moderno in Europa. Istituzioni e diritto, Laterza, Roma-Bari 2002, nelle parti: 1. Stato e Costituzione; 2.

Diritti; 3. Giustizia e amministrazione; 4. Codici; 5. Proprietà e contratto (in totale pp. 138).

I testi qui indicati (sub A, B1 e B2) formano un programma unico, unitariamente concepito. Tuttavia per coloro che intendono integrare la lettura del manuale principale (sub A) in direzioni diverse da quelle qui proposte, è prevista la possibilità di sostituire i testi relativi alla parte speciale (sub B1 e B2) con altre letture. I testi da adottare in sostituzione verranno indicati caso per caso dal docente, previo colloquio con gli studenti interessati

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72.

Seminari: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire gli strumenti necessari per la comprensione della storia giuridica e costituzionale dell'età moderna nella dimensione europea. Il corso sarà condotto con metodo storico-comparativo, puntando su una serie differenziata di esperienze giuridiche e costituzionali e si articolerà in una parte generale ed in una parte speciale.

Parte generale.

a) Lezioni introduttive. Questioni di metodo. Storia del diritto e storia costituzionale. Storia sociale e storia costituzionale. Diritto costituzionale e storia costituzionale. La costituzione come ordinamento generale dei rapporti politici e sociali: la tradizione europea. b) Analisi di un testo costituzionale tipicamente "moderno": la Dichiarazione dei diritti dell'89.

c) L'età moderna. La problematica dello "Stato moderno". La "costituzione medievale". Il travagliato superamento dell'esperienza cetuale-medievale. La questione della sovranità e l'accentramento politico-istituzionale. La centralità della burocrazia nella definizione delle nuove forme politiche. Le forme della rappresentanza politica tra medioevo ed età moderna. Il problematico rapporto tra "pubblico" e "privato", tra diritto politico-statale e diritto comune. L'organizzazione politica nell'antico regime: Stato "per ceti", Stato assoluto e tardo diritto comune. Disposizione delle fonti di diritto nell'antico regime. Stato "di diritto" e prima età moderna.

Parte speciale.

a) La storia costituzionale inglese. Giusnaturalismo, contrattualismo e costituzionalismo. Hobbes e Locke. Stato assoluto e monarchia costituzionale. La problematica dei diritti individuali. La centralità del diritto di proprietà.

b) La Rivoluzione americana e il processo storico di formazione della Costituzione federale. Dalle Carte coloniali alla Dichiarazione d'Indipendenza. Poteri statali e poteri federali. Il ruolo decisivo del potere giudiziario. La nascita del sindacato di costituzionalità.

c) La storia costituzionale francese e la Rivoluzione. Il compromesso costituzionale del 1791. La sovranità popolare ed il modello politico-costituzionale giacobino. Codificazione costituzionale e codificazione civilistica: il valore "costituzionale" del Codice civile del 1804.

d) La storia costituzionale tedesca. Società cetuale e formazione progressiva dello "Stato moderno". Il caso prussiano, in particolare. Stato di diritto e Stato burocratico-amministrativo. Liberalismo e parlamentarismo.

e) Il costituzionalismo europeo del secolo XIX.

f) Il costituzionalismo e le Costituzioni democratiche del Novecento

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: PAOLO CAPPELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

a) Appunti dalle lezioni;

e

b) P. Cappellini, Storie di concetti giuridici, Torino, Giappichelli, 2010 pp. 39-48; 111-135; 151-160; 233-248;

e

c) P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

Per gli studenti non frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

e

P. Cappellini, Storie di concetti giuridici, Torino, Giappichelli, 2010

pp. 1-48; 111- 161; 233-248;

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione

naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva stualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato *ius commune* europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello stualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici.

Parte speciale. L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire i diversi filoni di pensiero giuridico 'antiindividualisti', e in particolare analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra regime e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: BERNARDO SORDI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso indagherà, con metodo storico-comparativo, il nesso tra potere politico e diritto, tra l'organizzazione ed i compiti del sistema politico, da un lato, le fonti del diritto, dall'altro, nella ricerca dei caratteri peculiari fondanti le diverse esperienze giuridiche.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 oltre agli appunti dalle lezioni e ai testi forniti dal docente.

Per gli studenti non frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 e M. Fioravanti (a cura di), Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229.

oppure in alternativa

A. Cavanna, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico. Vol. II, Giuffrè, Milano 2005, pp. 13-222; pp. 253-291; pp. 337-358; pp. 395-617.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista.

Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Totale ore 60

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, dopo alcune lezioni introduttive dedicate ai profili metodologici (significato e problemi della conoscenza storica; storia del diritto e ordinamento giuridico vigente), affronterà le seguenti tematiche:

Uno sguardo al Medioevo

a) La dissoluzione medievale dello Stato ed il pluralismo giuridico: diritto comune e diritti particolari b) L'immagine del potere politico: il concetto di iusdictio c) La rottura degli equilibri medievali: verso la scoperta del potere legislativo.

Il lungo itinerario dello Stato moderno

a) Premesse politico-istituzionali nella Francia tra Quattro e Cinquecento b) Genesi dello Stato fiscale sul continente: lo sdoppiamento degli apparati c) Il sistema delle fonti: dalla redazione delle coutumes alle ordonnances. d) La direzione della società corporata: l'universo della polizia.

La fine dell'ordine antico

a) I fondamenti teorici dell'individualismo: il giusnaturalismo moderno. Lo sviluppo della società civile e di una pubblica opinione. L'illuminismo giuridico b) La crisi dello Stato di corpi c) Le novità della Rivoluzione francese: rappresentanza, potere costituente, dichiarazioni dei diritti d) L'invenzione dello spazio amministrativo

e) Il potere giurisdizionale e le origini della giustizia amministrativa f) Codificazioni del diritto e sistema amministrativo nella Francia napoleonica.

Lo Stato di diritto ottocentesco

a) Il primato delle garanzie giuridiche b) L'età delle codificazioni c) Lo Stato a pubblica amministrazione d) Oltre il liberalismo: attività sociale e interventismo economico.

Uno sguardo al presente

a) Alleggerimenti e persistenze b) I nuovi spazi politici.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO SABBIONETI

STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO

6 Crediti

Docente responsabile: FEDERIGO BAMBI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Si adotterà un punto di vista particolare, quello della lingua come strumento di espressione del pensiero giuridico. Per superare un luogo comune: che la lingua del diritto sia sempre artificiosa, ridondante, arcaica, oscura, una vera antilingua come l'ha definita Italo Calvino. E invece no. Scorrendo le pagine di grandi giuristi, da Scialoja a Calamandrei, a Satta, non solo si scoprono una scelta lessicale, una sintassi, una piacevolezza di lettura che nulla hanno da invidiare a quelle di maestri della letteratura, ma anche l'idea che la proposizione giuridica (che pur non può rinunciare al lessico tecnico) per essere veramente tale deve essere chiara, perché chiaro deve essere il pensiero giuridico (Scialoja): macché lingua del diritto necessariamente involuta e ampollosa! E tutti coloro che lavorano con le parole del diritto, o con una lingua tecnica, sarebbe forse il caso che tenessero bene a mente questo principio, liberando il loro scrivere (e il loro parlare) di appesantimenti e concrezioni vecchie di secoli: nel corso si cercherà di mostrare come, alternando lezioni storico-teoriche con esercitazioni su testi anche della pratica del diritto, e tenendo conto delle recenti novità legislative introdotte sul punto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

appunti delle lezioni e materiali che saranno distribuiti dal docente.

Per gli studenti non frequentanti:

L'italiano giuridico che cambia, a cura di Federigo Bambi e Barbara Pozzo, Firenze, Accademia della Crusca, 2012, pp. 3-247;

e

Piero Fiorelli, *Intorno alle parole del diritto*, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 1-184 e 329-360.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, attraverso l'esame dello sviluppo storico della lingua del diritto e dei suoi aspetti teorici, vuole fornire le conoscenze adeguate ad un uso consapevole della lingua nei diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 48.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Si adotterà un punto di vista particolare, quello della lingua come strumento di espressione del pensiero giuridico. Per superare un luogo comune: che la lingua del diritto sia sempre artificiosa, ridondante, arcaica, oscura, una vera antilingua come l'ha definita Italo Calvino. E invece no. Scorrendo le pagine di grandi giuristi, da Scialoja a Calamandrei, a Satta, non solo si scoprono una scelta lessicale, una sintassi, una piacevolezza di lettura che nulla hanno da invidiare a quelle di maestri della letteratura, ma anche l'idea che la proposizione giuridica (che pur non può rinunciare al lessico tecnico) per essere veramente tale deve essere chiara perché chiaro deve essere il pensiero giuridico (Scialoja): macché lingua del diritto necessariamente involuta e ampollosa! E tutti coloro che lavorano con le parole del diritto, o con una lingua tecnica, sarebbe forse il caso che tenessero bene a mente questo principio, liberando il loro scrivere (e il loro parlare) di appesantimenti e concrezioni vecchie di secoli: nel corso si cercherà di mostrare come, alternando lezioni storico-teoriche con esercitazioni su testi anche della pratica del diritto, e tenendo conto delle recenti novità legislative introdotte sul punto. Ecco i principali argomenti che saranno trattati: 1) tra latino e volgare: la nascita e lo sviluppo della lingua del diritto; 2) il confronto con altre lingue: il francese, il tedesco e, oggi, l'inglese; 3) la lingua della legge, la lingua della pratica del diritto, la lingua dell'amministrazione: come sono state, come sono e come dovrebbero essere.

STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO ROMANO

6 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

Altro docente: FRANCESCA TAMBURI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per contenuto la storia del pensiero giuridico romano. Lo studio di questo fenomeno culturale avverrà attraverso l'analisi dei suoi protagonisti: i pontefici, gli aristocratici repubblicani, i consiglieri del principe, i funzionari imperiali.

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI:

Appunti delle lezioni e materiale distribuito in aula

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI: A. Schiavone, Linee di storia del pensiero giuridico romano, Giappichelli, Torino, 1994

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha per obiettivo l'illustrazione della forma di produzione del disciplinamento sociale che ha caratterizzato la mentalità giuridica occidentale: l'elaborazione del diritto ad opera di esperti.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

A partire dalla fortuna del diritto romano e dalla tradizione che lo colloca al centro dello sviluppo del diritto moderno occidentale, la così detta 'seconda vita' del diritto romano, si affronterà la storia dell'elaborazione scientifica del diritto a Roma. Sarà principalmente la storia dei protagonisti di questa vicenda, i giuristi. Dal lavoro dei Pontefici chiamati a provvedere le regole necessarie per la vita della comunità, ai responsi dei giuristi laici, dal ceto di aristocratici repubblicani ai consiglieri del Principe e poi ai funzionari della burocrazia tardo imperiale; da una dimensione orale alla rivoluzione della scrittura e alla costruzione di una vera e propria esperienza letteraria. Questi processi saranno analizzati nel contesto politico e istituzionale nel quale si svilupparono: la dialettica con il potere politico e le gerarchie sociali, dalla monarchia arcaica, attraverso l'assetto repubblicano, fino al principato e alla forma dell'impero.

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO SABBIONETI

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE

6 Crediti

Docente responsabile: MAURIZIO FIORAVANTI

Altro docente: MASSIMILIANO GREGORIO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Parte Generale: a) Le dottrine dello Stato moderno: analisi e approfondimento dei caratteri che contraddistinguono il moderno concetto di statualità, nel suo processo di progressiva definizione storica; b) Le dottrine della costituzione: i caratteri fondamentali delle costituzioni moderne, a partire dalle esperienze delle rivoluzioni di fine Settecento; c) Tra Otto e Novecento: le dottrine dello Stato liberale di diritto come forma dominante il secolo XIX, dalla genesi al loro declino

Parte Speciale: a) L'emersione del Novecento giuridico: la crisi di fine secolo nelle varie branche del diritto e il pluralismo come sua cifra di fondo; b) Unità vs. pluralità: la dialettica tra queste due dimensioni come tratto peculiare delle dottrine costituzionali del Novecento. C) I caratteri dello Stato costituzionale novecentesco.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il programma per gli studenti NON FREQUENTANTI è il seguente:

- Maurizio Fioravanti, Stato e Costituzione. Materiali per una storia delle dottrine costituzionali, Torino, Giappichelli, 1993, pp. 1-235.
- Maurizio Fioravanti, Il valore della Costituzione. L'esperienza della democrazia repubblicana, Roma-Bari, Laterza, 2009
- M. Fioravanti, Legge e Costituzione: il problema storico della garanzia dei diritti, in Quaderni Fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno 43 (2014), pp. 1077-1094
- M. Fioravanti, Le dottrine della costituzione in senso materiale, in Historia Constitucional, n. 12, 2011 (www.historiaconstitucional.com), pp. 21-30

Il programma per gli studenti FREQUENTANTI è invece il seguente:

- Appunti delle lezioni

- Maurizio Fioravanti, Stato e Costituzione. Materiali per una storia delle dottrine costituzionali, Torino , Giappichelli, 1993, pp. 1-235.
- M. Fioravanti , Legge e Costituzione : il problema storico della garanzia dei diritti , in Quaderni Fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno 43 (2014), pp. 1077-1094
- M. Fioravanti, Le dottrine della costituzione in senso materiale, in Historia Constitucional, n. 12, 2011 (www.historiaconstitucional.com , pp. 21-30)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenza dei principali caratteri della modernità giuridica e, più specificatamente, della cultura giuridica (e costituzionale in particolare) ottocentesca e novecentesca. Messa a fuoco delle problematiche più rilevanti emerse a cavallo tra i due secoli e delle principali acquisizioni dottrinali

Capacità : capacità di storicizzare l'esperienza giuridica e i dati normativi tipici della contemporaneità alla luce del loro passato più prossimo; capacità di cogliere gli aspetti salienti di una determinata cultura giuridica, seguendo un approccio interdisciplinare in grado di spaziare tra le varie dimensioni del giuridico e di coglierne le interazioni con le discipline affini

Competenze: disponibilità a cogliere e riconoscere le tracce profonde che la storicità – componente fondamentale del giuridico – lascia sia sul dato normativo, sia – soprattutto – sulla cultura che lo produce e che è chiamata ad interpretarlo; sensibilità nei confronti degli aspetti comparatistici, indispensabili per cogliere la dimensione transnazionale – ed europea in specie – delle vicende che hanno determinato la cultura giuridica e costituzionale in particolare nei secoli XIX e XX

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso

METODI DIDATTICI

48 ore di lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

PARTE GENERALE

Codice e Costituzione nella esperienza storica dello Stato moderno in Europa (sei settimane)

1. Le dottrine dello Stato moderno : a) Lo Stato moderno come istituzione dotata del carattere della razionalità. I limiti del potere. Il Codice. La questione della amministrazione. Il superamento della società e delle amministrazioni di ceto; b) Lo Stato moderno come sovrana unità politica. La neutralizzazione del conflitto. Il superamento della " costituzione territoriale " medievale ; c) Lo Stato moderno come ragionevole punto di equilibrio tra forze e soggetti diversi. Il fondamento pluralistico. L'esperienza inglese, in particolare ; d) Conclusioni. Universitas e societas come categorie esplicative della esperienza dello Stato moderno .
2. Le dottrine della Costituzione : a) Le costituzioni moderne : caratteri fondamentali ; b) Costituzioni e rivoluzioni. Le costituzioni nelle due rivoluzioni, francese e americana ; c) Dopo le rivoluzioni. La critica alla rivoluzione francese, in particolare. La costituzione come parte della dottrina dello Stato. Il ruolo della scienza giuridica.
3. Tra Otto e Novecento : a) Le dottrine dello Stato di diritto. La Germania, in particolare. La critica al potere costituente delle rivoluzioni ; b) Il diritto a due lati : diritto statale, come espressione della sovranità dello Stato e diritto sociale, come diritto positivo della comunità ; c) Lo Stato liberale di diritto come forma di Stato dominante in Europa tra Otto e Novecento. La sua crisi, come premessa alla esperienza del Novecento.

PARTE SPECIALE

Lo Stato costituzionale del Novecento e le sue dottrine

1. L'emersione del Novecento giuridico : a) Il Novecento giuridico come secolo lunghissimo; b) Fronti di emersione giuridica della crisi di fine secolo: diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto civile; c) I limiti del codice e della cultura che lo esprimeva: il BGB, un "figlio tardivo del liberalismo classico"; d) giusliberismo vs giuspositivismo; e) Conclusioni: il pluralismo sociale come cifra del Novecento giuridico
2. Unità vs. Pluralità: a) L'unità dello statualismo liberale che non ammette parti: Vittorio Emanuele Orlando; b) La pluralità degli ordinamenti nel solco dello statualismo: Santi Romano; c) La costituzione plurale di Hans Kelsen e l'unità dell'ordinamento giuridico; d) La costituzione politica di Carl Schmitt: la dottrina weimariana; e) Unità e pluralità nell'Europa degli anni Trenta: lo Stato forte del fascismo, lo Stato debole del nazionalsocialismo, l'antistatualismo del pensiero marxista; f) Dalla pluralità all'unità: la costituzione materiale di Costantino Mortati.
3. Il modello costituzionale Novecentesco : a) Una costituzione pluralistica; b) Una costituzione indirizzo e garanzia assieme; c) una Costituzione rigida e le sue garanzie

STORIA E FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: DOMENICO SICILIANO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Ricostruzione dell'emersione del diritto internazionale alla luce della problematizzazione del concetto di guerra dal punto di vista storico e filosofico. Studio di e confronto critico con "Per la pace perpetua: Un progetto filosofico" (1795) di Immanuel Kant.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per le/i frequentanti che abbiano partecipato con profitto al seminario, ottenendo una valutazione positiva della loro partecipazione e del relativo elaborato scritto (vedi sotto sub metodi didattici e modalità di verifica dell'apprendimento) si richiede ai fini dell'esame la conoscenza del seguente testo: Carlo Focarelli, Introduzione storica al diritto internazionale, Milano 2012, 1-318 e 447-460 oppure di un altro testo o di altri testi/materiali concordati con il docente.

Per le/i non frequentanti si richiede ai fini dell'esame la conoscenza dei testi indicati nei seguenti programmi alternativi:

Programma A.) Carlo Focarelli, Introduzione storica al diritto internazionale, Milano 2012, 1-318 e 447-460; Immanuel Kant, Per la pace perpetua, trad. di Roberto Bordiga, Milano 2008, 43-103 oppure Immanuel Kant, Zum ewigen Frieden. Ein philosophischer Entwurf, in: Immanuel Kant, Werkausgabe XI, Schriften zur Anthropologie, Geschichtsphilosophie, Politik und Pädagogik, Wilhelm Weischedel (Hg.), Frankfurt am Main 1977, 191-251; Norberto Bobbio, Introduzione a Immanuel Kant, Per la pace perpetua. Un progetto filosofico e altri scritti, Nicolao Merker (ed.), Roma 1985, VII-XXI; Massimo Mori, La pace e la ragione. Kant e le relazioni internazionali, Bologna 2008, 103-163 e 218-230.

Programma B.) Filippo Ruschi, Questioni di spazio. La terra, il mare, il diritto secondo Carl Schmitt, Torino 2012, 1-303; Stefano Pietropaoli, Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale, Firenze 2008, 1-184.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: acquisizione di un sapere critico con riguardo alle varie teorie e filosofie del diritto internazionale, con particolare riferimento alla questione della guerra, sotto il profilo storico.

Capacità: capacità di confrontarsi criticamente con un testo filosofico; capacità di cogliere le linee e i punti essenziali di una discussione storico-filosofica in ambito giuridico; capacità di presentare alle colleghe e ai colleghi in un seminario delle tesi su di un tema scelto assieme al docente; capacità di argomentare le tesi proposte e di difenderle nella successiva discussione; capacità di confrontarsi in modo critico e riflessivo con le tesi e gli argomenti delle colleghe e dei colleghi.

Competenze: sensibilità alla componente teorica, filosofica e storica dei concetti del diritto internazionale; consapevolezza della irriducibilità del diritto a meri rapporti di forza; consapevolezza della irriducibilità del diritto a mera normatività; capacità di cogliere il "plusvalore" dato dal diritto nella risoluzione dei conflitti; capacità di cogliere il nesso tra i rapporti di forza, il diritto e la giustizia.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato i seguenti esami: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. (Tali prerequisiti valgono solo per gli studenti di giurisprudenza).

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 28 ore. Seminario: 20 ore. Alle/ai frequentanti si chiederà di 1) sostenere e argomentare all'interno del seminario delle tesi relative a un tema scelto con il docente; 2) partecipare attivamente agli incontri seminariali e 3) redigere un breve elaborato scritto a partire dalla discussione tenutasi nel seminario nonché 4) di sostenere un esame orale sui temi trattati nel seguente testo: Carlo Focarelli, Introduzione storica al diritto internazionale, Milano 2012, 1-318 e 447-460 oppure in un altro testo o in altri testi/materiali concordati con il docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica intermedia dell'apprendimento: presentazione di un paper con delle tesi nel seminario, sua discussione, redazione di un breve elaborato scritto. Esame di profitto: l'esame consisterà nella discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati. Nel caso in cui le studentesse ovvero gli studenti abbiano superato con profitto la prova seminariale, l'esame consisterà nella discussione delle tematiche trattate nel seguente testo: Carlo Focarelli, Introduzione storica al diritto internazionale, Milano 2012, 1-318 e 447-460 oppure in un altro testo o in altri testi/materiali concordati con il docente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si divide fondamentalmente in due parti. La prima, di carattere più introduttivo, consiste in una serie di lezioni frontali in cui si forniscono elementi per la comprensione del processo di emersione del diritto internazionale. Questo avverrà scegliendo come filo conduttore la disciplina della guerra nella sua connessione con il pensiero al riguardo di autori come Agostino da Ippona, Tommaso d'Aquino, Alberico Gentili, Hugo Grotius, Immanuel Kant, Georg W. F. Hegel, Hans Kelsen e Carl Schmitt. Nella seconda parte, di carattere seminariale, verrà studiata e analizzata una delle opere più importanti del "pacifismo giuridico", "Per la pace perpetua: Un progetto filosofico" (tit. orig.: Zum ewigen Frieden. Ein philosophischer Entwurf) di Immanuel Kant (1795). Nel caso in cui le studentesse o gli studenti abbiano superato con profitto la prova seminariale il programma di esame ulteriore verterà solo sulla prima parte del corso, e cioè sui temi trattati nel seguente testo: Carlo Focarelli, Introduzione storica al diritto internazionale, Milano 2012, 1-318 e 447-460 oppure nel testo o nei testi/materiali concordati con il docente (vedi sopra sub testi di riferimento, metodi didattici e modalità di verifica dell'apprendimento).

STORIA E PROBLEMATICHE DEL DIRITTO DEGLI STRANIERI

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRO MOTTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto la tutela dei diritti e il diritto processuale in generale, con particolare riguardo alla giurisdizione civile, e con riferimenti alla giurisdizione amministrativa e tributaria. Saranno svolti approfondimenti su temi ed istituti specifici, alla luce di rilevanti pronunce giurisprudenziali, su cui, nel corso delle lezioni, sarà promosso il confronto tra gli studenti e tra studenti e docenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.P. Luiso, Istituzioni di diritto processuale civile, Giappichelli, Torino 2014.

Per i frequentanti, il docente si riserva di fornire nel corso delle lezioni indicazioni relative a pronunce giurisprudenziali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di sviluppare un approccio critico e problematico alle questioni processuali, anche mediante l'analisi di fattispecie e casi concreti, sui quali sarà promosso il confronto e la discussione in aula.

METODI DIDATTICI

40 ore di didattica frontale; 8 ore di esercitazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Diritto e processo; principi nazionali e sovranazionali; i modi di risoluzione delle controversie; il processo e la legge processuale; le forme di tutela; la tutela dichiarativa nel processo civile, amministrativo e tributario; la tutela cautelare nel processo civile, amministrativo e tributario; la tutela esecutiva nel processo civile, amministrativo e tributario.

METODI DIDATTICI

40 ore di didattica frontale; 8 ore di esercitazioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale